

Sede Sociale e Direzione Generale: Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) Italia - Tel. +39 0542 605011
Fax +39 0542 32804 - www.bancadiimola.it - e-mail: banca@bancadiimola.it
pec: bancadiimola@pec.bancadiimola.it

Capitale Sociale € 56.841.267,00 int. vers. Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna
n. 00293070371 - Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392
Cod. Dest. SDI IOPVBGU - Codice ABI 05080 - Codice Swift: IMCO IT 2A - Aderente al Fondo
Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

RELAZIONI E BILANCIO 2019

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi l'8 giugno 2020



Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna
Gruppo Autonomo di Banche Locali



Altre società del Gruppo:



CARICHE SOCIALI

PRESIDENTE ONORARIO DOMENICALI Comm. P.I. ALBERTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE TAMBURINI Dott. GIOVANNI

VICE PRESIDENTE PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO

CONSIGLIERE ANZIANO BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE

CONSIGLIERI AMADEI Prof. GIORGIO
CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO
GUALTIERI Dott. LANFRANCO (fino al 3 febbraio 2020)
MONGARDI FANTAGUZZI Sig. UGO
PELLICONI Comm. EGISTO
RIGHINI Ing. RENZO (dal 3 febbraio 2020)
SARTI Grand'Uff. GIORGIO
SBRIZZI Dott. NICOLA
VILLA Avv. SILVIA

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE PASQUALI Dott. PAOLO
SINDACI EFFETTIVI BUCCHI Dott. DAVIDE
CONTESSI Avv. LUCIANO

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE ZAVATTI Rag. SERGIO
VICE DIR. GEN. SOSTITUTO BORTOLOTTI Rag. MAURIZIO

Società di revisione e certificazione
KPMG S.p.A.

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di Banca di Imola Spa sono convocati in Assemblea ordinaria in unica convocazione per il giorno giovedì 2 aprile 2020 alle ore 17,30 presso la Sede Legale della Banca in Imola, via Emilia n. 196, Sala Polivalente, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Elezione di un componente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile;
3. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nel 2019;
 - b. modifiche e integrazioni del documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo La Cassa di Ravenna;
4. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

Intervento in Assemblea

Possono intervenire in Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Banca, entro i termini di legge, la comunicazione attestante la loro legittimazione; tale comunicazione, ai sensi dell'art. 83 *sexies* comma 2 del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), è effettuata alla Banca dall'intermediario abilitato che tiene i conti sui quali sono registrate le azioni, sulla base delle evidenze contabili relative al termine della giornata contabile del 24 marzo 2020 (c.d. *record date*, ossia il settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Pertanto, coloro che risulteranno titolari delle azioni della Banca solo successivamente a tale data (ossia dopo il 24 marzo 2020) non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 83 *sexies* comma 4 del TUF, la comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ossia entro lunedì 30 marzo 2020 (in orario di sportello). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento ed al voto qualora la comunicazione pervenga alla Banca oltre il 30 marzo 2020, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Si ricorda che la comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna e si raccomanda di presentarsi in Assemblea con copia della predetta comunicazione e muniti di un documento d'identità in corso di validità.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle Società del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

La stessa persona non può rappresentare in Assemblea più di cento Soci.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei Soci

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare dovranno pervenire per iscritto tramite raccomandata presso la sede legale della società ovvero mediante comunicazione al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: bancadiimola@pec.bancadiimola.it

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato sul sito internet www.bancadiimola.it.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tamburini

Imola, 20 febbraio 2020

AVVERTENZA

In applicazione della Raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020 sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane durante la pandemia da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione della Banca di Imola S.p.A. del 4 maggio ha modificato la Proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2019, precedentemente approvata il 27 febbraio 2020. La nuova proposta è riportata a pag. 41 del presente fascicolo.

Di conseguenza, si è provveduto a ricalcolare il patrimonio di vigilanza ed i relativi coefficienti patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2019.

Le informazioni riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa inerenti il valore economico distribuito (*payout*) e i coefficienti prudenziali, non sono stati oggetto di aggiornamento, allo stesso modo anche il patrimonio di vigilanza, in linea con le corrispondenti segnalazioni prudenziali effettuate nel mese di febbraio.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e
Direzione Generale via Emilia, 196 - 40026 Imola BO
tel. 0542/605011 - fax 0542/32804

FILIALI - AGENZIE

SEDE di Imola via Appia, 21 - 40026 Imola BO
tel. 0542/605011 - fax 0542/605980

Agenzia «A» di Imola viale Amendola, 67 - 40026 Imola BO
tel. 0542/29122 - fax 0542/31592

Agenzia «B» di Imola via Puccini, 40 - 40026 Imola BO
tel. 0542/690017 - fax 0542/690652

Agenzia «C» di Imola viale Zappi, 16/a - 40026 Imola BO
tel. 0542/33112 - fax 0542/33290

Agenzia «D» di Imola via T. Campanella, 29F - 40026 Imola BO
tel. 0542/25905 - fax 0542/25919

Agenzia Zona Industriale di Imola via Romagnoli, 1 - 40026 Imola BO
tel. 0542/642502 - fax 0542/640026

PROVINCIA DI BOLOGNA

Bubano di Mordano via Lume, 1854 - 40027 Bubano di Mordano BO
tel. 0542/56124 - fax 0542/52710

Budrio via Partengo, 15 - 40054 Budrio BO
tel. 051/800835 - fax 051/800681

Casalecchio di Reno via Porrettana, 189-193 - 40033 Casalecchio di Reno BO
tel. 051/6132550 - fax 051/6112593

Casalfiumanese via Di Vittorio, 15/B - 40020 Casalfiumanese BO
tel. 0542/667095 - fax 0542/667080

Castel Guelfo via Gramsci, 5/D - 40023 Castel Guelfo BO
tel. 0542/53884 - fax 0542/53442

Castel Maggiore via Gramsci, 161 - 40013 Castel Maggiore BO
tel. 051/6321847 - fax 051/6324735

Castel S. Pietro Terme piazza Garibaldi, 1 - 40024 Castel S. Pietro T. BO
tel. 051/6951470 - fax 051/943672

Crevalcore corso Matteotti, 294 - 40014 Crevalcore BO
tel. 051/981707 - fax 051/983262

Mordano via Vitali, 23/25 - 40027 Mordano BO
tel. 0542/56121 - fax 0542/51078

Osteria Grande di Castel S. Pietro Terme via Emilia Ponente, 6245 - 40060 Osteria Grande BO
tel. 051/945025 - fax 051/945681

Ozzano dell'Emilia via Emilia, 216 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO
tel. 051/796944 - fax 051/790192

Pianoro via Nazionale, 133/B ang. Via Risorgimento - 40065 Pianoro BO
tel. 051/777126 - fax 051/777038

Poggio Piccolo via San Carlo, 10/B - 40023 Castel Guelfo BO
tel. 0542/670564 - fax 0542/488018

Ponticelli di Imola via Montanara, 252 - 40020 Ponticelli BO
tel. 0542/690330 - fax 0542/684604

Porretta Terme	via Mazzini, 151 - 40046 Porretta Terme BO tel. 0534/23473 - fax 0534/21439
San Giovanni in Persiceto.....	via Circ.ne V.Veneto, 9/B - 40017 San Giovanni in Persiceto BO tel.051/6871851 - fax 051/824930
San Lazzaro di Savena.....	via Emilia Levante, 239/C - 40068 San Lazzaro di Savena BO tel. 051/6272695 - fax 051/455213
Sasso Morelli	via Correcchio, 76/A - 40026 Imola BO tel. 0542/55004 - fax 0542/55158
Sasso Marconi	via Del Mercato, 28/30 - 40037 Sasso Marconi BO tel. 051/840049 - fax 051/842771
Sesto Imolese	via Marchi, 8/10 - 40060 Sesto Imolese BO tel. 0542/40288 - fax 0542/40850
Spazzate Sassatelli di Imola	via Cardinala, 11/A - 40060 Spazzate Sassatelli BO tel. 0542/40504 - fax 0542/77034
Toscanello di Dozza	piazza Gramsci, 17/18 - 40060 Toscanella di Dozza BO tel. 0542/672286 - fax 0542/673268
Villanova di Castenaso	via Tosarelli ang. via Merighi - 40055 Villanova di Castenaso BO tel. 051/6053376 - fax 051/6053123
PROVINCIA DI FERRARA	
Cento	via Guercino, 13 - ang. via Accarisio - 44042 Cento FE tel. 051/6831288 - fax 051/6830895
PROVINCIA DI RAVENNA	
Bagnara di Romagna.....	piazza Marconi, 14 - 48010 Bagnara di Romagna RA tel.0545/76921 - fax 0545/76933
Casola Valsenio	via Soglia, 7 - 48010 Casola Valsenio RA tel. 0546/76274 - fax 0546/76275
Castel Bolognese	via Emilia Lev., 28 - 48014 Castel Bolognese RA tel. 0546/656918 - fax 0546/54092
Riolo Terme	piazzetta Costa,1-2-3 - 48025 Riolo Terme RA tel. 0546/71869 - fax 0546/71262
Solarolo	piazzale Caduti, 16 - 48027 Solarolo RA tel. 0546/53373 - fax 0546/53181
PROVINCIA DI FIRENZE	
Firenzuola.....	piazza Agnolo, 17 - 50033 Firenzuola FI tel. 055/819503 - fax 055/8199223

Indice

Relazione sulla gestione	9
Relazione della Società di revisione	43
Relazione del Collegio Sindacale.....	51
Prospetti di bilancio.....	57
Nota Integrativa	65
- Parte A - Politiche contabili.....	67
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	107
- Parte C - Informazioni sul conto economico.....	141
- Parte D - Redditività complessiva.....	155
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	156
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	206
- Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti le imprese o rami d'azienda.....	213
- Parte H - Operazioni con parti correlate	214
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	217
- Parte L - Informativa di settore.....	218
- Parte M - Informativa sul leasing	219
Allegati.....	221
- Elenco immobili di proprietà al 31.12.2019.....	222
- Elenco delle partecipazioni al 31.12.2019	223
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - Duodecies del D.Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58	224

Nelle immagini di copertina:

Portici e Galleria del Risorgimento, restaurati con il finanziamento della Banca di Imola e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

IL BILANCIO E' CONSULTABILE ANCHE
ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.bancadiimola.it
(investor relations)

OPPURE ATTRAVERSO IL QR CODE



BILANCIO ESERCIZIO 2019

BANCADIIMOLA.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

il bilancio del 2019 rappresenta un ulteriore significativo passo in avanti verso il superamento delle problematiche originate dal decennio *post-Lehman Brothers*, anche se permangono elementi di incertezza e preoccupazione sia a livello nazionale sia internazionale: un'economia italiana che dai primi mesi del 2018 prosegue nella stagnazione, anche a seguito del rallentamento registrato in ambito europeo e mondiale nel 2019; mercati internazionali complessi, caratterizzati da politiche sui dazi commerciali irrituali, con effetti della recente conclusione della *Brexit* ancora da valutare ed un'elevata instabilità, in particolare nell'area medio-orientale e mediterranea dove i conflitti bellici non sono sopiti e la questione libica rimane irrisolta.

Un'ulteriore aggravante è rappresentata dall'impatto degli effetti dei mutamenti climatici, nonché dai timori legati al diffondersi dell'epidemia da *Coronavirus cinese*.

Nell'anno appena conclusosi, la crescita mondiale si è comunque consolidata con un significativo aumento degli scambi commerciali a fronte di una crescita del *PIL mondiale* del 3% (2018: 3,7% *outlook* FMI); nell'*Area Euro* si è registrata una crescita dell'1,2% (2018: 1,8% *outlook* FMI), dello 0,2% in Italia (2018: 0,80%), e dello 0,5% in Emilia Romagna (2018: + 1,7%). Il recente *report* dell'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna registra peraltro una dinamica riflessiva dei dati che emergono dalle Camere di Commercio presenti nella nostra Regione sulle nuove costituzioni e cessazioni di società. Infatti, al 30.12.2019 le imprese attive si attestano in n. 399.756 pari al -0,8% (nel 2018 risultavano n. 402.829, in decrescita sul 2017 del -0,5%).

Il permanere in tutta l'*Area Euro* di un'inflazione ampiamente sotto il 2% ha consentito alla Banca Centrale Europea di proseguire nella sua politica monetaria espansiva a sostegno dell'economia, come ha testimoniato ad Ottobre 2019

il successore di Mario Draghi alla presidenza della BCE, Christine Lagarde.

Sul fronte occupazionale, dai dati riportati sempre dall'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna, si rilevavano al 30.09.2019 n. 2.031.000 occupati, (2018: n. 2.004.000) in crescita di n. 27.000 unità rispetto ad analogo periodo dell'anno precedente (2018: + n. 28.000), portando il tasso di disoccupazione dal 5,6% al 5,4% .

In questo scenario, Banca di Imola prosegue nella realizzazione del processo di riposizionamento strategico, supportata dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna, con *focus* nel sostegno delle famiglie e dell'imprenditoria sana, nella ricerca di espandere il *business*, qualificando e consolidando le quote di mercato, in particolare nello storico e nevalgico Comune di Imola, dove la raccolta globale è cresciuta dell'11%, con una crescita significativa della redditività e del grado di soddisfazione della Clientela.

Nel 2019 si è intensificata l'attenzione all'importante *segmento banca assicurazione* con un rafforzato impegno ed il massimo coinvolgimento dell'intera rete agenziale.

La convinta quotidiana partecipazione a sostegno dell'attuazione del *Progetto Private Banking di Gruppo* ha consentito di trarre nell'esercizio appena trascorso *asset* della raccolta gestita pari a 1.090,6 milioni di euro, con un aumento del + 13,1% (2018: 963,8 milioni di euro +0,7%), che porta il rapporto raccolta gestita/raccolta indiretta al 51,7% (nel 2018 si attestava al 51,2%).

Il servizio *Private Banking* si sta confermando sempre più un elemento distintivo di Banca di Imola, con professionalità e passione crescenti, in grado di offrire valide e competitive soluzioni alla Clientela desiderosa di ricercare, sulla base di ogni singolo profilo di adeguatezza al rischio, soluzioni d'investimento chiare ed in grado di dare coerenti e tangibili riscontri nel tempo.

Il *Private Banking* di Banca di Imola sempre di più s'incenterà in attività di *wealth mana-*

gement, con soluzioni calibrate ed individuazione di attività di sviluppo commerciale rivolte a nuovi soggetti economici non trascurando la formulazione di soluzioni d'investimento in ambito *ESG* e *SRI*, avendo come obiettivo sempre la fidelizzazione e la soddisfazione del Cliente, nel massimo rispetto del grado di rischio palesato tempo per tempo.

La sana, oculata e prudente gestione che caratterizza Banca di Imola ed il Gruppo La Cassa di Ravenna registra anche nell'esercizio in esame attente e prudenziali rettifiche nette sui rischi di credito per 10,6 milioni di euro, con un significativo aumento del 39% (nel 2018 si attestarono in 7,6 milioni di euro), dopo aver provveduto all'abbattimento dei crediti lordi non performanti per 19,4 milioni di euro, (2018: 32,2 milioni di euro comprensivi di un'operazione pro-soluto nell'ultimo trimestre dell'anno per 19,5 milioni di euro).

Da segnalare il fondamentale apporto dell'attività di negoziazione titoli di proprietà realizzato dalla Tesoreria Integrata di Gruppo, che ha contribuito al conseguimento di una redditività in crescita del 324%, con un utile netto d'esercizio pari a 1 milione 751 mila euro, nel proseguimento del rafforzamento patrimoniale, con un *CET 1* che sale al 19,03% ed un *Total Capital Ratio* che arriva al 23,05%.

Anche nel 2019 si sono dovuti versare ulteriori contributi, per complessivi 1,176 milioni di euro per salvataggi di banche concorrenti, dopo gli 1,1 milioni di euro versati nel 2018, il milione di euro nel 2017, gli 1,8 milioni di euro nel 2016 e gli 1,8 milioni di euro nel 2015.

Fra le iniziative di particolare successo realizzate nel 2019 si segnala il favorevole esito dell'*offerta pubblica di scambio volontaria* effettuata da La Cassa di Ravenna conclusasi col riparto delle azioni de La Cassa offerte nel rapporto 0,77 azioni de La Cassa per n. 1 azione Banca di Imola, che ha interessato tutti gli Azionisti di Banca di Imola nel Giugno-Luglio u.s..

Il numero dei Soci al 31.12.2019 ammontava

a n. 5.465.

A seguito del recepimento della normativa Consob, già dal 2017 è possibile scambiare i titoli azionari ed obbligazionari di Banca di Imola nel sistema multilaterale di negoziazione *HI-MTF* al quale la Banca ha aderito tramite Banca Akros, con ulteriore trasparenza, al fine di migliorare la liquidabilità degli strumenti finanziari. *HI-MTF* è un sistema multilaterale di negoziazione che risulta conforme ai principi *Mifid II* vigenti dal 03.01.2018. L'introduzione di quest'ultima normativa comunitaria ha rappresentato per Banca di Imola un'opportunità per accrescere competenze e cultura nel comparto finanziario, implementando la tutela per l'Investitore nella sua responsabilizzazione nell'assunzione dei rischi, e proseguendo nella massima chiarezza e trasparenza sul versante dei costi e commissioni dei prodotti finanziari.

In questi ultimi anni si rammentano le diverse opportunità per la Clientela rappresentate dalle emissioni di prestiti obbligazionari Banca di Imola denominati *social bond* con dirette elargizioni in favore del sostegno delle Parrocchie della Diocesi di Imola nel proficuo e storico legame con la Curia vescovile imolese e recentemente, in coordinamento con la Capogruppo La Cassa, anche in favore di *FabiOnlus*.

Nel 2019 è proseguito il sostegno di Banca di Imola ad alcune importanti iniziative quali il *Festival Internazionale del Folklore*, giunto alla n. 29ª edizione, la tradizionale *kermesse internazionale* del *CRAME* presso l'*Autodromo Enzo e Dino Ferrari*, la stagione teatrale dell'Emilia-Romagna Festival ed alle innumerevoli singole lodevoli attività a promozione della mutualità e dell'interesse sociale, che spesso coinvolgono anche la meritoria opera della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Al 31.12.2019, la rete commerciale di Banca di Imola era composta da n. 36 Filiali nelle Province di Bologna, Ravenna, Ferrara e Firenze, suddivise in n. 3 Zone, (divenute due dal gennaio 2020,

ovvero Zona Imola e Zona Circondario).

Permane convinta e decisa la volontà di Banca di Imola, all'interno delle linee di indirizzo strategico della Capogruppo, di essere al fianco della Clientela in maniera sempre più professionale, a sostegno dell'economia sana e delle migliori espressioni della Comunità, operando instancabilmente nella costante ricerca di sviluppare ed accrescere l'attività, creando valore per il territorio, per gli Azionisti e per i Dipendenti.

Chiara e ferma è la convinzione che le crescenti buone relazioni, la qualità dei prodotti/servizi offerti alla Clientela e la responsabilità etica rappresentano la base per il rafforzamento della fiducia e, conseguentemente, della redditività e della capacità competitiva, catalizzando le migliori risorse per la puntuale realizzazione di tutte le attività prodromiche a realizzare e traguardare gli impegni futuri.

Seguendo l'ormai tradizionale procedere metodologico, possiamo ad una breve illustrazione dei dati macroeconomici dei mercati regionali, nazionali ed internazionali.

QUADRO CONGIUNTURALE

L'economia mondiale appare evolvere in un quadro di crescita moderata. Lo scenario internazionale, tuttavia, ha subito alcuni cambiamenti rilevanti i cui effetti sono al momento di difficile quantificazione. Da un lato, sembra essersi delineata una soluzione ai conflitti tariffari tra Stati Uniti e Cina e una maggiore chiarezza sul percorso della *Brexit*, dall'altro, le tensioni in Medio Oriente si sono acutizzate a causa della controversia tra Iran e Stati Uniti.

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2019, del 2,9% (nel 2018 la variazione era stata del +3,6%).

Nel 2019 l'economia USA è cresciuta del 2,3% (+2,9% nel 2018).

L'economia giapponese ha visto un aumento del PIL dell'1,0% (+0,3% nel 2018).

Nel 2019 l'economia cinese è cresciuta del 6,1% ca. (+6,6% del 2018).

L'Area Euro, nel 2019, ha visto un aumento del PIL dell'1,2% (nel 2018 era stato dell'1,9%).

La produzione industriale dell'Eurozona ha evidenziato un rallentamento.

Le quotazioni petrolifere sono diminuite con un prezzo, a fine 2019, di 60 dollari USA al barile (in diminuzione del 19,3% su base annua).

L'epidemia del nuovo coronavirus rischia di far deragliare, almeno temporaneamente, il moderato miglioramento dell'attività economica degli ultimi mesi.

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato del 2,3% nel 2019 (+1,9% nel 2018).

Il tasso di inflazione del Giappone è aumentato, ed è stato dello 0,79% (a fronte del +0,3% del 2018).

Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), dal 2018 al 2019, è passato dall'1,8% del 2018 all'1,2% del

2019. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dall'1,9% all'1,4%, in Francia dal 2,1% all'1,3% e in Spagna dal 1,7% allo 0,8%, per l'Italia dall'1,2% del 2018 allo 0,6% del 2019.

Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2019, la variazione dell'indice armonizzato HICP per l'Area Euro è dell'1,3%.

Mercato dei capitali

Nel 2019 i mercati azionari internazionali hanno visto l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York aumentare, su base annua, del 24,0% (+5,8% nel 2018), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito del 13,0% (-8,0% nel 2018) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è salito del 18,8% (+11,9% nel 2018).

Anche gli indici della *New Economy* a livello internazionale, nello stesso periodo, sono aumentati: il *Tech Dax tedesco* ha segnato una variazione del +21,8% (-1,0% nel 2018), mentre l'indice *NASDAQ* della Borsa di New York del +29,2% (-1,3% nel 2018).

Tassi di interesse e politiche monetarie

La *Federal Reserve* nella riunione di dicembre 2019 ha confermato i tassi di interesse, dopo i n. 3 tagli consecutivi in un intervallo compreso tra l'1,5% e l'1,75%.

La politica monetaria della BCE è stata espansiva. Nello scorso mese di dicembre il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, rispettivamente allo 0,0%, allo 0,25% e al -0,5%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2%.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, nel 2019, si è verificato un deprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute. Il cambio verso il Dollaro USA si è attestato, a dicembre 2019, a 1,111 (1,138 a dicembre 2018), verso la sterlina inglese è stato pari a 0,848 (0,898 a fine 2018) e verso lo yen giapponese a 121,3 (dal 127,6 del 2018).

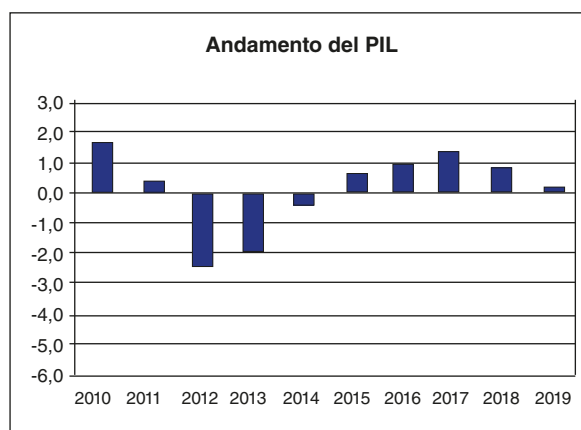
Economia italiana

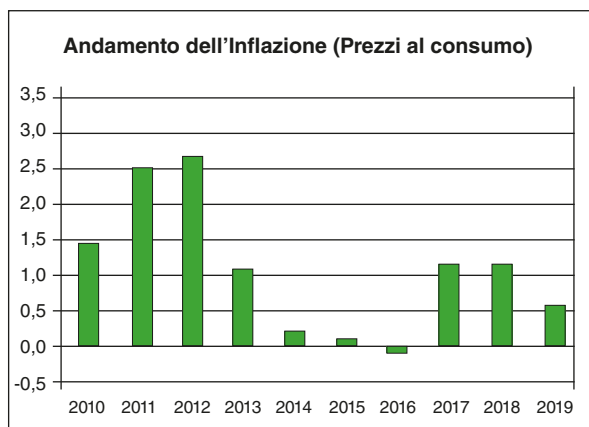
I dati preliminari riferiti al 2019 registrano un aumento del Pil su base annua dello 0,2% (+0,8% nel 2018) con un contributo negativo della componente nazionale ed un apporto positivo della componente estera netta. Il dato è stato positivo nei primi 3 trimestri e negativo nell'ultimo.

Nell'ultimo trimestre del 2019 il Pil è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente ed è rimasto invariato rispetto al quarto trimestre 2018.

Il tasso di disoccupazione è passato dal 10,3% di dicembre 2018 al 9,8% di dicembre 2019.

L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è diminuita portandosi allo 0,6%; il dato tendenziale a dicembre 2019 è in aumento dello 0,5% rispetto a dicembre 2018.





L'Emilia Romagna

In questo contesto nazionale, le stime redatte nello scorso dicembre da Unioncamere regionale e Prometeia hanno previsto nel 2019 per l'Emilia-Romagna una crescita reale del Pil dello 0,5% rispetto all'anno precedente, a fronte dell'aumento dell'1,4% rilevato nel 2018 (+0,2% in Italia). Alla ripresa del *Pil regionale*, trainato dal settore delle costruzioni, si associa la ripresa della domanda interna trainata sia dai consumi delle famiglie (+0,7%), sia dall'aumento degli investimenti (+2,9%). In leggero aumento (+0,2%) anche i consumi delle Amministrazioni Pubbliche.

A sostenere il manifatturiero sono, ancora una volta, le esportazioni regionali con attese in aumento del 5%, così come le importazioni attese in aumento del 4,3%.

L'industria regionale segna una battuta d'arresto, con un calo della produzione dell'1,1% generalizzato su quasi tutti i settori, ad esclusione dell'alimentare e dell'industria del legno e mobile.

Il tasso di occupazione è aumentato dal 45,3% del 2018 al 46,1% del 2019.

Il tasso di disoccupazione nel 2019 è risultato del 5,2% (5,9% nel 2018).

Il turismo ha registrato un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del +3% e del +1,8%. Si è notato un incremento delle presenze nazionali dell'1,6% e delle presenze estere del 2,3%. Se si esaminano i dati relativi alla sola *Riviera dell'Emilia Romagna* si osserva un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente dell'1,7% e dello 0,6%.

In questo quadro si è registrato un aumento dei traffici aerei e stradali. Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Ravenna il movimento merci nel 2019 è lievemente diminuito dello 0,3%.

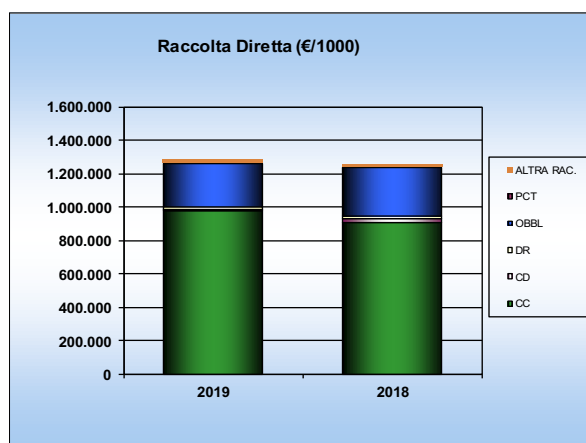
ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In data 16.9.2019 il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi da parte della Vigilanza della Banca d'Italia con oggetto "redditività e modello di business, sistemi di governo, gestione e controllo", conclusi il 20.12.2019 e si è in attesa di esito. Il presente bilancio è stato redatto recependo integralmente le indicazioni ricevute nel corso dell'ispezione.

RACCOLTA DIRETTA

La nostra raccolta diretta è aumentata rispetto all'anno precedente del 2,3% attestandosi a 1.284,6 milioni di euro.

Nel dettaglio si evidenzia un aumento dei conti correnti del 7,2%, mentre si registra una diminuzione dell'11,6% delle obbligazioni.



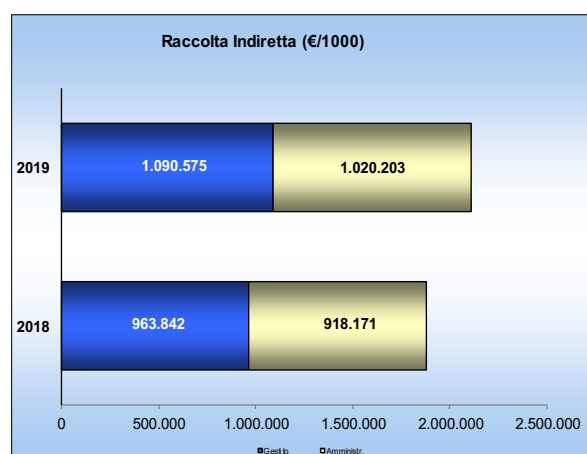
Raccolta Diretta (€/1000)	2019	var.% 19/18	2018
Conti correnti	975.483	7,3%	908.793
Depositi a risparmio	15.435	4,3%	14.801
Certificati di deposito	11.236	-47,0%	21.212
Obbligazioni	260.364	-11,6%	294.579
Tot. R. Diretta al netto PCT	1.262.518	1,9%	1.239.385
Pronti contro termine	0	0,0%	0
Altra raccolta	22.091	34,5%	16.421
Totale Raccolta Diretta	1.284.609	2,3%	1.255.806

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta per Banca di Imola, è stata pari a 2.111 milioni di euro, registrando un incremento del 12,2% rispetto al 2018.

Il comparto gestito è complessivamente aumentato rispetto all'anno precedente del 13,2%, attestandosi a 1.090,6 milioni di euro. In questo comparto rientrano le gestioni patrimoniali, i fondi comuni di investimento e le polizze assicurative a capitalizzazione.

Il comparto amministrato si attesta a 1.020,2 milioni di euro.



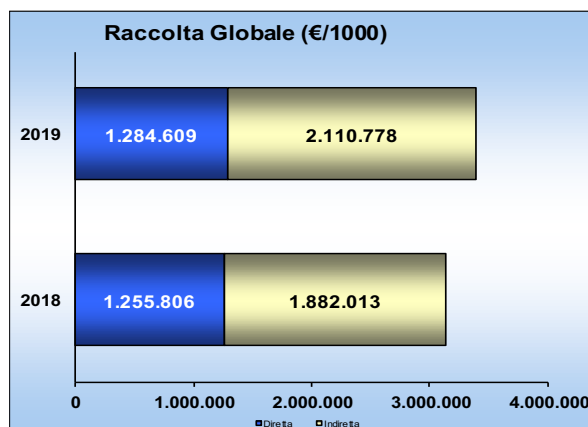
Raccolta Indiretta - (€/1000)	2019	var. % 19/18	2018
Obbligazioni e Azioni quotate al P.M.M., Azioni non quotate al Val. Nom. o Patrimonio netto			
Gestioni Patrimoniali	251.414	15,9%	216.899
Fondi Comuni e Polizze Assicurative di Terzi	839.161	12,3%	746.943
ETF	18.905	21,0%	15.621
Azioni	407.668	35,7%	300.500
Obbligazioni e Titoli di Stato	593.630	-1,4%	602.049
Totale Raccolta Indiretta	2.110.778	12,2%	1.882.013

RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

La raccolta globale si attesta pertanto a 3.395,4 milioni di euro, in aumento dell'8,2% rispetto allo scorso anno.

Nel dettaglio la raccolta diretta aumenta su base annua del 2,3% e la raccolta indiretta aumenta del 12,2%.

Se analizziamo la composizione della raccolta diretta ed indiretta sul totale della raccolta globale, si desume che la prima incide per il 38% e la seconda per il 62%.



Raccolta Globale (€/1000)	2019	var.% 19/18	2018
Raccolta Diretta	1.284.609	2,3%	1.255.806
Raccolta Indiretta	2.110.778	12,2%	1.882.013
Totale Raccolta Globale	3.395.387	8,2%	3.137.818

IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi a Clientela della Banca di Imola, esposti al netto delle rettifiche di valore, raggiungono nel 2019 1.068,7 milioni di euro registrando un calo del 13,3%.

Il rapporto impieghi/raccolta si attesta all'83,2% nel 2019, contro il 98,1% del 2018.

Gli impieghi a sola Clientela (al netto degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC) sono diminuiti dell'8,7%.

Nel 2019 si è perfezionata un'operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcresi Spa (anch'essa facente parte del Gruppo La Cassa di Ravenna) di crediti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento.

L'operazione ha interessato n. 753 posizioni *in bonis* per un importo totale di 20 milioni di euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art. 58 del T.U.B..

Nell'ambito del credito al consumo prosegue con convinzione l'attività di sostegno al *retail*-famiglie sia con erogazioni dirette sia intensificando gli accordi commerciali con parti terze. Per quanto attiene alla cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento, si sono implementate le sinergie e gli accordi di collaborazione con Italcresi Spa, realtà consolidata del Gruppo bancario, con positivi e crescenti riscontri.

Banca di Imola prosegue attivamente nel cercare il conseguimento delle strategie e degli obiettivi condivisi all'interno del Gruppo Cassa, risultando un riferimento affidabile e concreto nel supportare le migliori espressioni del territorio, nel sostenere il superamento delle difficoltà economiche originate dal decennale ciclo di congiuntura economica negativa, con iniziative condivise e coordinate anche con Istituzioni ed Enti Locali. Si segnalano al riguardo i numerosi tavoli di lavoro per realizzare fattivamente il so-

stegno alle famiglie in difficoltà economica ed alle imprese meritevoli, con accordi sottoscritti ad ogni livello e declinati nel territorio col supporto della Regione Emilia Romagna, della Città Metropolitana di Bologna, della Provincia di Ravenna e del Circondario Imolese, come le anticipazioni ai lavoratori della *Cassa Integrazione Guadagni*, nelle sue diverse forme, ed alle moratorie concesse.

Banca di Imola risulta l'espressione del territorio di appartenenza, ove ha salde e storiche radici ed opera con efficienza e passione mantenendo un profondo legame anche nel sociale, sostenendo le migliori espressioni e le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni, sia come presenza diretta, sia in qualità di convinta sostenitrice.

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 risultano iscritti crediti deteriorati netti verso la Clientela per 59,8 milioni di euro (-16,3 milioni di euro rispetto al 2018), a fronte di crediti deteriorati lordi pari a 119,1 milioni di euro (-19,4 milioni di euro rispetto al 2018), con un grado di copertura medio pari al 49,8%.

Al 31 dicembre 2019 i *crediti deteriorati* netti sono pari al 5,6% del totale degli impieghi netti (6,5% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2018, di 16,3 milioni di euro (-21,4%).

I crediti in *sofferenza* netti al 31 dicembre 2019 sono pari a 36,8 milioni di euro, pari al 3,4% del totale degli impieghi (4,0% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018, di 11,7 milioni di euro (-24,2%); il tasso di copertura delle *sofferenze* è pari al 58,0%.

Le *inadempienze probabili* nette al 31 dicembre 2019 ammontano a 22,3 milioni di euro, pari al 2,1% del totale degli impieghi (2,4% del to-

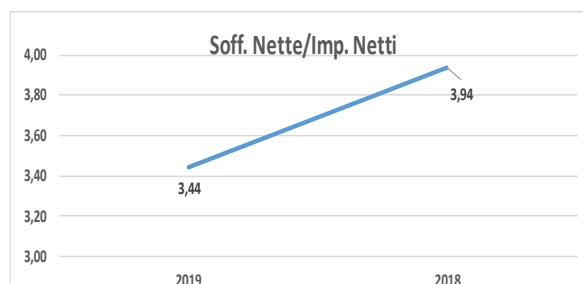
tale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 di 4,3 milioni di euro (-16,1%).

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre

2019 si attestano a 0,7 milioni di euro (pari allo 0,1% del totale degli impieghi) in diminuzione, rispetto ai dati al 31 dicembre 2018, di 259 mila euro (-26,6%).

Impieghi Clientela (€/1000)	2019	var. % 19/18	2018
Portafoglio effetti di proprietà	7.686	-3,5%	7.962
Conti Correnti	148.401	-9,3%	163.548
Mutui e altre sovven.	606.632	-8,4%	662.366
Finanziam. Estero	34.786	5,2%	33.061
Altri crediti vs clientela	98.530	-20,2%	123.521
Titoli proprietà HTC	147.624	-28,2%	205.483
Totale lordo escluso sofferenze	1.043.658	-12,7%	1.195.941
Rettifiche di valore escluso sofferenze	-11.738	-4,6%	-12.308
Totale netto escluso sofferenze	1.031.920	-12,8%	1.183.633
Sofferenze nette	36.770	-24,2%	48.493
Totale Impieghi Netti Clientela	1.068.690	-13,3%	1.232.126

La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti.

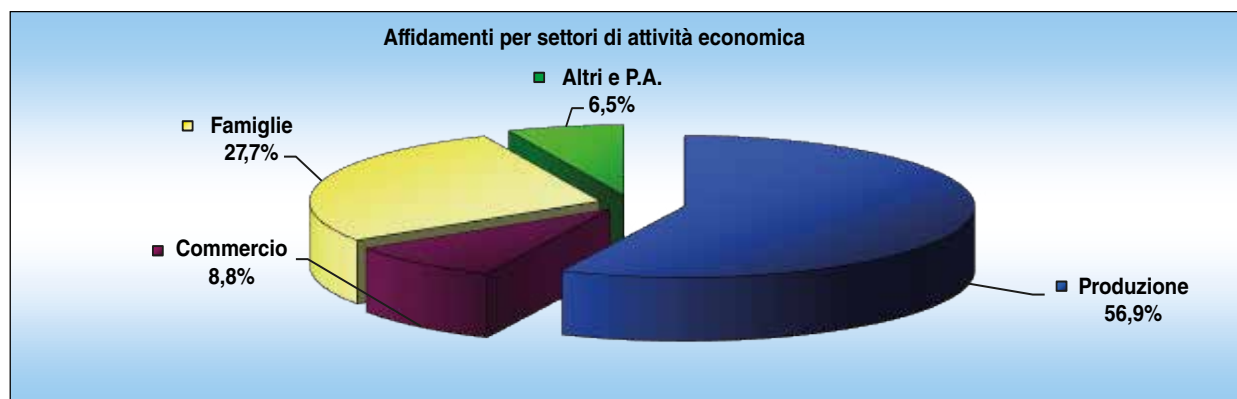


	2019	2018
Soff. nette	36.770	48.493
Imp. netti	1.068.690	1.232.125
Soff. nette/Imp. netti	3,44%	3,94%

In valore assoluto le *sofferenze nette* al 31.12.2019 ammontano a 36,8 milioni di euro. Il rapporto *sofferenze nette/impieghi netti* passa dal 3,94% del 2018 al 3,44% del 2019.

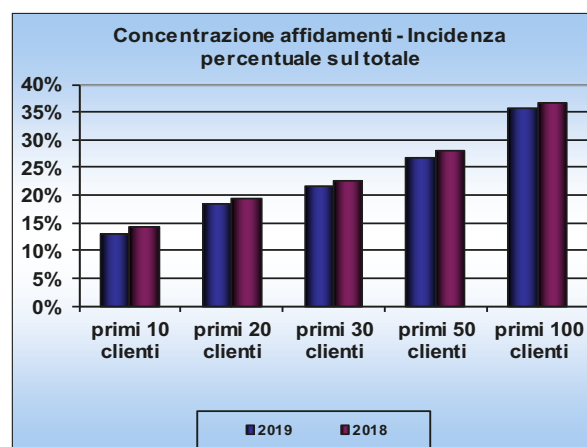
Il totale fidi accordati nel 2019 raggiunge la quota complessiva di 1.328 milioni di euro.

Nel grafico che segue viene rappresentata la distribuzione degli affidamenti nei settori di attività economica.



La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca in termini di grado di concentrazione dei rischi.

Affidamenti per cassa e per firma nei riguardi dei:	2019	2018
primi 10 clienti	12,9%	14,1%
primi 20 clienti	18,3%	19,4%
primi 30 clienti	21,7%	22,7%
primi 50 clienti	26,8%	27,9%
primi 100 clienti	35,6%	36,5%



TITOLI E FINANZA

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca di Imola, anche in applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9, risulta così suddiviso:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 678 mila euro;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 44,90 milioni di euro;
- Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 420,62 milioni di euro;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello stato patrimoniale per complessivi 169,16 milioni di euro.

I crediti verso Banche sono stati pari a 106,28 milioni di euro.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'art. 2391 bis del Codice Civile ed al Regolamento sulle operazioni con *Parti Correlate*, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con *Parti Correlate*", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle Banche e dei Gruppi bancari nei confronti di *Soggetti Collegati*.

La nuova Procedura, recepita da tutte le Banche e Società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con *Parti Correlate*, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, quali potenziali danni per depositanti ed Azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito *internet* delle Banche del Gruppo.

Alla Banca di Imola Spa, quale emittente strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (HI-MTF), si applicano entrambe le normative.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla *sezione H*.

Nel 2019, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che nell'esercizio non sono stati adottati piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di Esponenti aziendali, Dipendenti o collaboratori.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il totale dei Fondi Propri è diminuito, passando da 178,64 milioni di euro del dicembre 2018, ai 165,09 milioni di euro di dicembre 2019, in applicazione dell'art. 64 "Ammortamento degli strumenti di classe 2" del Regolamento UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation – CRR*) che prevede l'ammortamento dei prestiti subordinati *pro rata temporis* negli ultimi 5 anni.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni relative ai Fondi Propri.

(€/1000)	2019	2018
Fondi Propri	165.093	178.640
Fondi Propri/Impieghi per cassa	13,4%	14,5%
Fondi Propri/Raccolta	13,1%	14,2%
CET1 Capital Ratio	19,0%	17,2%
Total Capital Ratio	23,0%	22,7%

AZIONI DELLA BANCA

Al 31.12.2019 non risultano in proprietà della Banca di Imola né azioni proprie né della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa o di altre Società del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito *internet* della Banca di Imola alla sezione "*Corporate Governance*".

IL RISULTATO ECONOMICO

Margine di interesse: passa da 16.904.727 euro del 2018 a 16.605.407 euro del 2019 (-1,8%).

Il Margine di interesse rappresenta il 39,9% del Margine di intermediazione.

Commissioni nette: passano da 18.308.059 euro a 19.885.297 euro (+8,6%); per il terzo anno la componente delle commissioni nette è superiore al margine di interesse.

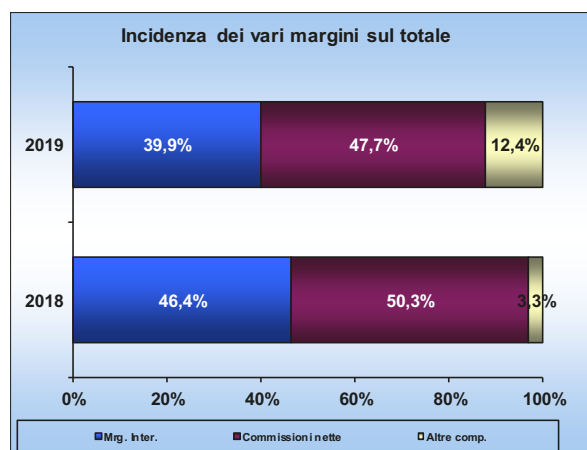
Margine di intermediazione: passa da 36.402.827 euro del 2018 a 41.664.113 euro del 2019 registrando un incremento del 14,5%.

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: aumentano da 7.621.628 euro del 2018 a 10.595.772 euro del 2019, registrando un incremento del 39,02%.

Spese amministrative: passano da 30.879.948 euro a 29.443.281 euro, con un decremento del 4,7% rispetto all'anno precedente.

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte: risulta pari a 3.011.701 euro.

Utile netto di esercizio: 1.750.905 euro (+324,37%).



GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

E' bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

Il *RAF - Risk Appetite Framework* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il *Risk Management* di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di *business*, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa.

E' presente un'Unità autonoma ed indipendente di *Verifica Monitoraggio Andamentale* dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti fra i quali si ricordano:

- il Regolamento dei Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Regolamento del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dell'attivo - criteri di Gruppo;
- il Regolamento Finanza;
- il Regolamento dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione *Risk Management* di Gruppo;
- il Regolamento della Revisione Interna di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione di *Compliance* di Gruppo;
- il Regolamento per la Metodologia di Gestione del Rischio Informatico;
- il Documento di Indirizzo Strategico in tema di Sistema Informatico;
- la Politica di Sicurezza Informatica;
- il Regolamento per la gestione e controllo del Sistema Informativo;

- il Regolamento sul sistema dei Controlli Interni aziendale e di Gruppo;
- la Politica di Gruppo sulla Gestione dei Crediti Deteriorati (NPL);
- il Regolamento Flussi Informativi;
- il Regolamento in materia di protezione dei dati personali;
- il Regolamento del processo di Pianificazione Strategica;
- il Regolamento della Funzione Antiriciclaggio;
- il Regolamento del Servizio Gestioni Patrimoniali;
- la Politica sulla Trattazione degli Strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il *Core Tier 1 Ratio* e per il *Total Capital Ratio*, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di *trading* sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e reputazionale.

La Banca di Imola persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

La Capogruppo pone particolare attenzione ai rischi relativi alle esposizioni infragruppo.

Al fine di limitare e presidiare il rischio, gestisce la liquidità per tutte le Banche e società del Gruppo. Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli della Banca di Imola sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Banca di Imola.

La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale, come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole Banche afferenti ad un Gruppo debbano tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura del *Risk Management* di Gruppo.

Il *Piano di Liquidità* è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme ed il rischio di antiriciclaggio.

Per il 2019 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:

- aggiornata l'attività sul rischio tasso in merito alle evoluzioni normative della Circolare n. 285 della Banca d'Italia;
- proseguita l'attività sul progetto IFRS9.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

La Banca di Imola si è da anni dotata del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Consulenti e/o Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un Amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure con esperienza organizzativa e legale esterni, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del Personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

STRUTTURA AMBIENTE ED OPERATIVITA'

La rete di vendita della Banca conta n. 36 filiali, invariato rispetto al 31.12.2018.

Al 31.12.2019 i conti correnti in essere presso

Banca di Imola sono in aumento dello 0,80% e risultano presenti n. 67 ATM e n. 1.540 POS.

L'attività commerciale della rete ha impegnato mediamente il 91,5% del Personale, percentuale in aumento rispetto all'anno precedente.

Risultano inoltre effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

Gli *internet banking* superano nel 2019 i 27.700 (+4,34%).

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D. Lgs. 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti anche economici in presidi di sicurezza ed anche antirapina, con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.

Nell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio Sicurezza e Salute.

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI, del settore bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'"Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del *racket*, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

La Banca è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il Codice è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito *internet* della Banca di Imola e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

Per tutte le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo sono presenti contratti di fornitura che definiscono i livelli di servizio richiesti (*SLA – Service Level Agreement*) ed individuano opportuni indicatori di *performance* (*KPI – Key Performance Indicator*) tali da consentire di rilevare la rispondenza dei servizi resi ai livelli previsti contrattualmente, anche al fine di monitorare nel continuo la qualità dei servizi ricevuti.

PERSONALE

L'organico, al netto del Personale distaccato presso altre Società del Gruppo bancario e comprensivo di quello distaccato da altre Società del Gruppo, è passato da n. 211 persone del 2018 (tutte a tempo indeterminato) a n. 200 persone del 2019 (tutte a tempo indeterminato). L'attività formativa ha coinvolto tutto il Personale attraverso il Piano di Formazione annuale sviluppato nel rispetto dell'art.72 del CCNL 31.03.2015 per i quadri direttivi e per il Personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie finanziarie e strumentali e dell'art. 5 del vigente contratto integrativo aziendale.

L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'Azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità ed in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

Nell'anno è stato valorizzato il patrimonio di esperienze e conoscenze presenti in Banca e l'esigenza di sempre maggior qualificazione e riqualificazione professionale, anche attraverso momenti di riunione e di affiancamento in una logica di formazione continua.

L'impegno profuso nell'assoluto rispetto della normativa tutta e dei provvedimenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori proseguirà con un numero consistente di aggiornamenti previsti

dall'Accordo Stato Regioni in materia di Salute e Sicurezza, per il 2019, e sulla base dei recenti aggiornamenti della normativa bancaria.

Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs 231/07 e successivi Decreti attuativi (V Direttiva Antiriciclaggio - D.Lgs. 125/2019 a recepimento della Direttiva (UE) 2018/843) l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione ed erogazione del Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. A tale fine in aula sono intervenuti docenti interni dell'Ufficio *Compliance/Antiriciclaggio* di Gruppo ed *Organizzazione e IT*. Inoltre ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.

Recependo le disposizioni dell'Accordo Stato Regioni del 07.07.2016 in materia di Salute e Sicurezza (D.lgs. 81/2008) si è provveduto ad aggiornare e formare tutti i soggetti contemplati dalla normativa, secondo una prospettiva che pone nell'efficacia e nell'effettività del trasferimento di conoscenze e competenze a tutti i lavoratori, uno dei cardini del fare prevenzione e protezione.

In ogni sessione formativa è inoltre previsto, un richiamo specifico alle indicazioni del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che ha introdotto una nuova ed autonoma forma di responsabilità amministrativa a carico degli Enti ed ha avuto profonda influenza anche in materia di Salute e Sicurezza. Particolare attenzione riveste il modello organizzativo adottato dall'Azienda, in particolare per quanto concerne la gestione dei rischi e la delega delle funzioni di sicurezza.

Complessivamente sono state svolte n. 1.466 giornate/persona di formazione, contro le n. 1.347 del 2018.

Nel 2019 sono proseguiti i consueti incontri costruttivi con le Rappresentanze Sindacali.

numero persone	ANNO 2019			ANNO 2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3		3	3		3
Quadri	50	18	68	55	19	74
Aree Professionali	56	73	129	59	75	134
TOTALE	109	91	200	117	94	211
ETÀ MEDIA			48,40			47,86

titolo di studio	ANNO 2019				ANNO 2018			
	laurea	diploma	altro	Totale	laurea	diploma	altro	Totale
Dirigenti	1	2		3	1	2		3
Quadri Direttivi	17	51		68	15	59		74
Aree Professionali	56	65	8	129	57	68	9	134
TOTALE	74	118	8	200	73	129	9	211

tipologia contratto	ANNO 2019			ANNO 2018		
	Indeterm.	Apprendisti	Totale	Indeterm.	Apprendisti	Totale
Dirigenti	3		3	3		3
Quadri Direttivi	68		68	74		74
Aree Professionali	129		129	134		134
TOTALE	200		200	211		211

ATTIVITÀ GESTIONALI

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca di Imola concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro informatico consortile utilizzato dal Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente importanti investimenti nel settore.

L'Ufficio Organizzazione e It di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in *outsourcing* del sistema informativo ed assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del *business* e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2019 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di *business* verso la Clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri, quelli relativi:

- NPL - a fronte dell'emanazione delle linee guida da parte degli organi di vigilanza (Banca d'Italia e BCE, 4 ottobre 2017 per le Banche *less significant*), delle indicazioni da parte dell'EBA, dell'approvazione da parte del Parlamento Europeo del trattamento prudenziale dei crediti NPL La Cassa di Ravenna come *banca pilota* presso CSE ha avviato numerose iniziative al fine di soddisfare tutti i nuovi requisiti funzionali e normativi;

- MIFID 2 - entrata in vigore il 3 gennaio 2018 ha introdotto profonde e numerose modifiche in tema di servizi di investimento con l'avvio di nuovi progetti di revisione dei servizi e dei prodotti finanziari offerti alla Clientela;

- Quarta Direttiva Antiriciclaggio - Recepimento della IV Direttiva Europea in tema di Antiriciclaggio ed Antiterrorismo (EU 849/2015) e connessi provvedimenti attuativi nazionali tra cui l'ultimo pubblicato il 30 luglio 2019 in tema di adeguata verifica;

- Trasparenza - alla luce della Direttiva 214/92/UE sui conti di pagamento (*Payment Account Directive - PAD*) e delle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari del 18.06.2019, in linea con la costante attenzione del Gruppo agli aspetti di trasparenza e di correttezza dei comportamenti nei confronti della Clientela è stato avviato già dal luglio 2018 un ampio progetto in materia di trasparenza, volto ad assicurare ancor maggiori livelli di trasparenza e correttezza.

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:

- la continua evoluzione ed implementazione del *portale wiki* accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi *test di penetrazione* della rete, sia interna sia esterna, tre eseguiti in collaborazione con Telecom Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

La Funzione di *Compliance* provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità, presiede, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando anche che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

All'interno della Funzione di *Compliance* di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di *Compliance* di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che sono, ovvero sono stati, Clienti di tutte le Banche del Gruppo.

Presso la Banca è presente un Referente di *Compliance* che relativamente a questo ruolo, è autonomo ed indipendente e si rapporta alla *Compliance* di Gruppo ed al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Modello di *Compliance* adottato dal Gruppo il Referente della *Compliance* della Banca ha il compito di svolgere funzioni di supporto al Responsabile della *Compliance* di Gruppo, con particolare riferimento all'applicazione delle politiche di gestione del rischio di non conformità delineate a livello di Gruppo.

A tal fine, il Referente della *Compliance* della Banca riceve periodicamente dal Responsabile della *Compliance* di Gruppo specifiche *linee guida* da tradurre in comportamenti operativi per la gestione del rischio di non conformità presso la Banca, riferendo al Responsabile della *Compliance* di Gruppo relativamente agli aspetti di maggior rilevanza.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio è stata effettuata l'Autovalutazione dei rischi

di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

Nel 2019 sono pervenuti n. 21 reclami (nel 2018 erano n. 46) di cui n. 4 inerenti ai servizi d'investimento. Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i Clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria Clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della Clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.

La Banca di Imola aggiorna costantemente i propri *Fogli Informativi* e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, la Banca si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi degli artt. nn. 118 e 126-sexies del TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla Clientela.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Costituiscono parte integrante del *Sistema dei controlli interni* le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione *Risk Management* di Gruppo e la Funzione *Compliance* di Gruppo, cui è inoltre attribuita la Funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

Nel 2019 sono proseguite le visite presso le Filiali, verificando in particolare gli aspetti connessi alla corretta prestazione dei servizi di investimento e all'erogazione del credito, oltre al rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio e trasparenza delle condizioni economiche e contrattuali con la Clientela.

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione di Revisione Interna di Gruppo svolge la propria attività su base individuale per La Cassa di Ravenna ed in ottica di Gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la Funzione di Revisione Interna alla Capogruppo.

La Funzione di Revisione Interna ha provveduto a fornire alla Funzione di *Compliance* i dati necessari per la predisposizione della relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori, relazione richiesta ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29.10.2007.

La Funzione di Revisione Interna ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del Sistema dei Controlli Interni dell'Istituto e di contribuire a garantire l'integrità nel tempo del patrimonio aziendale assicurando la sostanziale aderenza dei comportamenti amministrativi, contabili ed operativi al contesto normativo interno ed esterno di riferimento.

La Funzione di Revisione Interna è accentrata presso la Capogruppo; presso la Banca di Imola opera un Referente svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al controllo. La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente al Consiglio d'Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della Funzione di Revisione Interna viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per Banca di Imola e per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio *business* e della propria Clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore nel maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003, noto come *Codice Privacy*.

Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare *focus* sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione Europea".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, La Cassa di Ravenna, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di *privacy*" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del *business* esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Banca di Imola al pari di tutte le Banche e Società del Gruppo, riveste il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (Clienti, Dipendenti, collaboratori esterni, Amministratori, Sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto è tenuta all'osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di *privacy*, oltre alla formazione rivolta al Personale, si segnala la costituzione, all'interno dell'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, di un apposito presidio a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Banca di Imola ha identificato il proprio *core business* nell'attività bancaria e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la Banca quanto la Banca è importante per il territorio. Banca di Imola è una Banca locale a respiro interregionale, individuata nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La *missione aziendale* consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della Clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà Banca di Imola ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

La Banca di Imola è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria Clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice ed impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo. Il *patrimo-*

nio umano della Banca è uno dei nostri principali punti di forza; molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del Personale.

E' operativo un processo di pianificazione/*budget* che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le *performance* commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'*allegato "E"* della *nota integrativa*, un monitoraggio periodico dei rischi.

Tramite l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (BCMS - *Business Continuity Management System*) con l'obiettivo di assicurare il ripristino in tempi brevi delle operazioni critiche ed il rispetto degli obblighi assunti in modo da evitare la paralisi della Banca in una situazione di emergenza.

Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha come sua *summa* la predisposizione e l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, che è stato opportunamente aggiornato e testato anche per l'anno 2019 dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo in concerto con gli altri Uffici interessati e con la Revisione Interna di Gruppo come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Particolare attenzione è anche posta dal Gruppo alla *Business Continuity* predisposta dal CSE. L'architettura di *Business Continuity* di CSE è progettata in un *campus*, ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo nel mese di dicembre

2019, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di *test*. Il piano di continuità del CSE viene aggiornato annualmente a seguito delle prove e approvato dal CDA.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce dell'aggiornamento ed estensione all'anno 2024 del Piano Strategico, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

DATI DI SINTESI			
INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	2019	2018
	Raccolta diretta in milioni di euro	1.285	1.256
	Raccolta indiretta in milioni di euro	2.111	1.882
	Raccolta globale in milioni di euro	3.395	3.138
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	1.069	1.232
	Fondi Propri milioni di euro	165	179
	Totale Attivo in milioni di euro	1.748	2.034
	Margine di interesse in euro/1000	16.605	16.905
	Commissioni nette in euro/1000	19.885	18.308
	Margine di intermediazione in euro/1000	41.664	36.403
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	29.443	30.880
	Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	3.012	391
	Utile/perdita d'esercizio in euro/1000	1.751	413
ROE	Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	1,31	0,31
ROA	Risultato netto / totale attivo	0,10	0,02
COST INCOME	Costi operativi / margine di intermediazione (<i>cost income</i>) (*)	67,23	77,98
CET1 Capital Ratio	Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate	19,03	17,19
Total Capital Ratio	Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate	23,05	22,67
indici di struttura			
	Crediti verso Clientela / totale attivo	61,13	60,57
	Raccolta diretta / totale attivo	73,49	61,74
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	51,67	51,21
qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / Margine di intermediazione	-24,99	-19,41
indici di rischiosità			
	Sofferenze nette verso Clientela / crediti netti verso clientela	3,44	3,94
	Sofferenze nette verso Clientela / crediti netti verso Clientela escluso titoli	3,99	4,72
	Rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. Lorde verso Clientela (**)	57,97	52,61
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordi <i>in bonis</i>	0,31	0,32
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordi <i>in bonis</i> escluso titoli	0,35	0,35
INDICATORI NON FINANZIARI	DESCRIZIONE	2019	2018
posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie:	36	36
	in EMILIA ROMAGNA	35	35
	in TOSCANA	1	1

(*) comprensive di quelle per i salvataggi bancari

(**) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 70,71% nel 2019.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo previsioni esterne, l'economia italiana dovrebbe crescere seppur a tassi contenuti.

In tale contesto l'operatività della Banca di Imola proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Strategico pluriennale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Signori Azionisti,

dopo aver dettagliato i numeri che descrivono puntualmente l'attività svolta nel 2019, nonché l'impegno ed il valore delle risorse impiegate, evidenziamo con soddisfazione la crescita significativa dell'utile d'esercizio, pur in presenza di una concorrenza agguerrita e di un'ulteriore compressione dei tassi d'interesse. E' il risultato dell'impegno che ci guida nel perseguire gli obiettivi di crescita equilibrata della Banca.

Sul fronte della competitività, è sempre attuale quanto più volte ribadito dal Presidente della nostra Capogruppo e dell'Associazione Bancaria Italiana Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, risulta sempre più necessario un quadro normativo e fiscale ove tutti, all'interno dell'Unione Europea, possano operare in maniera omogenea e coerente nell'assunzione delle singole responsabilità.

Preme a questo punto evidenziare alcuni fra i principali fattori esterni che hanno certamente influito sui risultati della nostra gestione e meritano, anche se sinteticamente, di essere richiamati:

- la strategia espansiva della Banca Centrale Europea, le tensioni dei mercati finanziari ed il rallentamento delle economie hanno determinato l'ulteriore contrazione del saggio di interesse nominale;
- i continui aggiornamenti in materia di normative bancarie, soprattutto con riferimento alla valutazione qualitativa e quantitativa di capitale e dei crediti deteriorati (*NPL*), hanno certamente pesato sul risultato di gestione;
- il debito pubblico italiano continua a rappresentare un freno per lo sviluppo, originando velocità di crescita differenziate per aree geografiche, al pari dell'incertezza politica domestica ed europea;
- il lungo e contrastato *iter* che ha portato alla conclusione della *Brexit* ha contribuito ad incrementare il clima d'incertezza, ponendo dubbi sulla possibilità di mantenere relazioni improntate alla corretta reciprocità con un Paese da sempre detentore di principi e cultura affi-

ni, rendendo indispensabile tracciare una nuova evoluzione degli equilibri in seno alla stessa Unione Europea;

- le alterne tensioni nell'Area del Mediterraneo risultano fattori di destabilizzazione dei processi di sviluppo e di ricerca di nuovi equilibri sostenibili per un rilancio economico all'interno dell'Unione Europea;
- la *Trump's policy* con "*America the first*" sta ridisegnando nuovi equilibri economici che l'Unione Europea deve necessariamente governare.

Ritornando ai valori numerici della nostra Banca, riflettono solo in parte il complesso momento economico del territorio dove si svolge la nostra attività prevalente. La complessità della situazione economica generale permane e necessariamente va monitorata con molta attenzione, sostenendo fortemente e compiutamente le famiglie e tutti gli operatori economici meritevoli.

I *crediti deteriorati* complessivi proseguono nella loro accelerata diminuzione, sia per una migliorata qualità degli attivi, sia per le numerose trattative di recupero andate a buon fine e per la costante attenzione dedicata alla tempestività di rilevazione ed alla correttezza di misurazione dei rischi, agendo in modo equilibrato, critico e responsabile.

I già significativi valori iscritti al *fondo svalutazione crediti* negli anni passati sono stati ulteriormente incrementati, per un adeguamento alle coerenti e prudenti indicazioni della Banca d'Italia.

I dati patrimoniali di Banca di Imola si confermano molto, e ancor più, elevati.

Il *CET 1* di Banca di Imola Spa sale al **19,03%** mentre nel 2018 era pari al 17,19% (limite normativo al 7%), mentre il *Total Capital Ratio* al **23,05%** mentre nel 2017 era 22,67% (limite normativo al 10,50%), mantenendosi su valori particolarmente significativi ed apprezzati.

Signori Azionisti,

ancor prima delle conclusioni, con le proposte che troverete al termine della relazione, desideriamo esprimere un sincero apprezzamento al Presidente della Capogruppo e Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, la cui autorevole e professionale attività sta consentendo, in un periodo non facile, dove le Banche sono oggetto di critiche spesso superficiali ed ingiustamente generalizzate, di evidenziare il ruolo strategico svolto dalle Banche, con una visione chiara e lungimirante. Non casualmente, a Novembre 2019 il Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana all'unanimità ha deliberato di avviare l'*iter* per una modifica *ad hoc* dello Statuto per confermarlo Presidente dell'Associazione nel quarto mandato biennale, a partire dal prossimo Luglio 2020. E' questo per tutti gli appartenenti al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna motivo di grande orgoglio.

Signori Azionisti,

Banca di Imola Spa anche nel 2019 ha operato positivamente a sostegno di famiglie ed imprese e quindi desideriamo, pur in un anno ancora denso di difficoltà ma anche di nuove opportunità, rivolgere un sentito ringraziamento per quanto fatto al direttore generale Sergio Zavatti, al vice direttore generale Maurizio Bortolotti, al personale direttivo, ai dipendenti tutti, che con la loro attività hanno contribuito al conseguimento di un risultato operativo in crescita.

Un ringraziamento particolare al direttore generale di Capogruppo dott. Nicola Sbrizzi ed al Condirettore Generale dott. Giuseppe De Filippi, ai Vice Direttori Generali dott. Maurizio Rambelli e dott. Alessandro Spadoni, che con il loro sostegno, attenzione e sensibilità, hanno operato in vicinanza ai nostri dirigenti per il miglior ottenimento degli obiettivi prefissati.

Un grazie sentito va al Collegio Sindacale, che con grande attenzione ed alta professionalità ha costantemente seguito i nostri lavori.

Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nell'ambito della normale dialettica, non hanno fatto mancare lo spirito di

collaborazione.

Un ringraziamento particolare lo riserviamo al Direttore della Sede di Bologna della Banca d'Italia dott. Maurizio Rocca.

Un grazie ancora al CSE Scarl per il sostegno continuo e professionale allo sviluppo dei nostri sistemi innanzitutto informatici, indispensabili per mantenere la Banca al passo con le esigenze della Clientela, la cui fiducia è fondamentale per conseguire risultati.

Un saluto di apprezzamento lo esprimiamo alle Associazioni di Categoria, ai Consorzi di servizi ed a tutti coloro che sono stati al fianco della Banca contribuendo al raggiungimento dei risultati esposti.

Un ringraziamento a tutti i Soci per la conferma dell'impegno e per l'attenzione nei confronti di Banca di Imola e del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Imola, 27 febbraio 2020

p. Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE
Il Presidente dott. Giovanni Tamburini

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

L'epidemia del nuovo Coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri Paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali.

La Società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Imola, 3 marzo 2020

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente dott. Giovanni Tamburini

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio nelle sue componenti patrimoniali ed economiche, la nota integrativa ed i prospetti predisposti secondo le norme di legge fiscali, statutarie e tecniche.

Formano parte integrante le relazioni del Collegio Sindacale e la certificazione del bilancio effettuata dalla Società KPMG Spa. Formuliamo dunque la seguente proposta:

ANNO 2019

Utile distribuibile	€ 1.750.904,79
Quota destinata a Riserva di utili portati a nuovo	€ 1.750.904,79

Dopo il riparto dell'utile di esercizio il patrimonio netto risulterà, come da tabella di seguito con valori espressi in euro, così composto:

Capitale sociale	€ 56.841.267,00
Riserva sovrapprezzi di emissione	€ 34.824.570,93
Riserva da avanzo di fusione	€ 22.067.720,87
Altre riserve	€ 20.907.768,89
di cui:	
- Riserva legale	€ 18.460.744,31
- Riserva Statutaria	€ 1.330.637,83
- Riserve da FTA	€ (1.057.311,59)
- Riserve per "Operazioni Under Common Control"	€ 1.656.185,86
- Riserve da IAS 8	€ (1.268.785,66)
- Utili (Perdite) a nuovo	€ 1.765.853,05
- Altre	€ 20.445,09
Riserve da valutazione	€ 306.501,05
Totale	€ 134.947.828,74

Nel caso di approvazione della proposta i requisiti patrimoniali della banca risulterebbero essere i seguenti:

	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	138.017.941
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	138.017.941
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	28.780.401
TOTALE FONDI PROPRI	166.798.342
Attività di rischio ponderate (RWA)	716.245.503
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	19,270%
Totale capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	19,270%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	23,288%

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



C CONTO!



Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.OT8)

C CONTO

SCEGLI LA LIBERTA'

CCONTO.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **BANCO** di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.

 **La Cassa**
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Innocenzo Malvasia, 6
 40131 BOLOGNA BO
 Telefono +39 051 4392511
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Banca di Imola S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Imola S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.345.200,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512667
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Banca di Imola S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €921 milioni e rappresentano il 52,7% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €10,5 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e collettivi utilizzati e



Banca di Imola S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2019

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili considerate;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca di Imola S.p.A. non si estende a tali dati.

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 26 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.



Banca di Imola S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Imola S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Banca di Imola S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2019

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Imola S.p.A. ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Banca di Imola S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca di Imola S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 12 marzo 2020

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



La Tua Banca pensa anche a me!

L'offerta assicurativa completa che Ti aiuta nella
cura quotidiana del Tuo animale domestico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i fascicoli informativi consultabili nelle filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FB0).

AMICI DI ZAMPA PROTEGGI I TUOI FEDELI COMPAGNI

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCA di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi speciali in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato all'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'11.04.2019 e a n. 47 adunanze del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio è stato nominato, nella sua attuale composizione, dall'Assemblea ordinaria degli azionisti svoltasi il 05.04.2018 e in tale occasione sono state poste in essere tutte le necessarie verifiche per accertare la sussistenza dei requisiti per la nomina dei singoli componenti.

Nella riunione del 22.07.2019 il Collegio, come previsto dalla Circolare n. 285 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato la periodica autovalutazione sul proprio funzionamento.

Nell'ambito dell'attività del Collegio, in particolare anche nell'ambito delle verifiche eseguite durante l'anno presso le Filiali, sono stati oggetto di attenzione gli sconfinamenti, la trasparenza, l'adeguata verifica e l'antiriciclaggio, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati.

Il Collegio Sindacale anche sulla base delle informazioni assunte, può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi.

Il Collegio ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività della Banca ed ha sempre avuto la collaborazione della "Funzione di Revisione Interna", della "Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio" e della "Funzione *Risk Management*"; relativamente a tutte le attività attinenti la formazione del bilancio, importante è stato il supporto dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo.

Si sono svolti inoltre incontri continuativi con le funzioni aziendali mediante interviste ai singoli responsabili. Si è partecipato ad incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 che vigila sull'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati.

Si sono tenute quattro riunioni periodiche con il Revisore Legale dei Conti, dapprima Deloitte, poi KPMG S.p.A. nominata con l'Assemblea dell'11.04.2019; le riunioni sono state finalizzate agli scambi di informazione relativi all'andamento della Società, dell'attività di vigilanza e controllo sulla società, alla situazione semestrale ed al Bilancio annuale.

È stata valutata l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche in relazione all'impianto delle deleghe e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione che risultano coerenti alle dimensioni della impresa ed al presidio dei rischi.

Si è controllata l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore Legale e dall'esame dei documenti.

Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale delle attività di outsourcing del CSE S.c.r.l. per la gestione del sistema informatico ed è adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Si è verificata l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni mediante l'esame delle relazioni delle funzioni preposte della Banca. Gli esiti della attività di tali funzioni aziendali sono rendicontati dalle rispettive funzioni nell'apposita relazione annuale.

La tutela del patrimonio aziendale è garantita da un efficiente presidio dei rischi mediante il rispetto delle normative sia interne che esterne. Si è valutata l'indipendenza della Società di Revisione KPMG come risultante dalla comunicazione emessa in data 12.03.2020 ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2019 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del C.C. o esposti.

Il Collegio, nell'ambito delle sue funzioni, ha proceduto ad effettuare n. 1 segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 52 del TUB in data 01.10.2019.

I problemi descritti nella segnalazione sono stati superati nel corso dell'esercizio.

Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa e sono esaustive.

Durante il corso dell'esercizio non sono state segnalate operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate, si evidenzia in ogni caso la proposta di scambio di azioni della Banca di Imola con azioni della Capogruppo, rivolta agli Azionisti della Banca di Imola.

Abbiamo vigilato sui reclami pervenuti dalla clientela e tali reclami sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta non evidenziando carenze organizzative.

In attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'auto-valutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità.

Nel periodo Settembre/Dicembre 2019 il Gruppo è stato oggetto di una verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia che ha coinvolto anche Banca di Imola.

Alla data odierna ancora non è stato comunicato l'esito della verifica.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

Il Progetto di Bilancio, corredato dalla Relazione di Gestione, è costituito dagli schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e dalla Nota Integrativa, adeguatamente dettagliata ed articolata, che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente degli schemi e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

L'esercizio al 31.12.2019 espone un utile netto di esercizio di Euro 1.750.905. Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società KPMG S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 12.03.2020.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo o meritevoli di menzione tranne quanto già segnalato.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Legale dei Conti, il Collegio ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati.

Successivamente alla chiusura del Bilancio, si è manifestata in Italia una importante emergenza sanitaria relativa all'epidemia del cosiddetto coronavirus (Covid 19); il Collegio dà atto che la Banca di Imola si è prontamente attivata, adeguandosi alle disposizioni normative susseguitesi nel tempo ed adottando significative misure per il contenimento del contagio.

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sia alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Imola, 13 marzo 2020

IL COLLEGIO SINDACALE



“Strumenti” di investimento

Gestioni Patrimoniali

Multilinea Armonia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.MAR19).

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

PROSPETTI DI BILANCIO BANCA di IMOLA S.p.A.

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DI PATRIMONIO NETTO 2018-2019
- RENDICONTO FINANZIARIO



STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in unità di Euro

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
10 Cassa e disponibilità liquide	5.172.289	5.339.250
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	45.577.816	45.798.857
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	678.010	149.725
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>		
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	44.899.806	45.649.132
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	420.621.367	545.529.283
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.196.611.010	1.327.353.249
<i>a) crediti verso banche</i>	127.920.805	95.227.844
<i>b) crediti verso clientela</i>	1.068.690.205	1.232.125.405
70 Partecipazioni	2.784	2.784
80 Attività materiali	22.106.011	18.004.658
90 Attività immateriali di cui: - <i>avviamento</i>	3.294	5.934
100 Attività fiscali	25.702.428	26.505.893
<i>a) correnti</i>	828.516	385.144
<i>b) anticipate</i>	24.873.912	26.120.749
120 Altre attività	32.315.741	65.560.956
Totale dell'attivo	1.748.112.740	2.034.100.864

STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in unità di Euro		
PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.575.802.916	1.862.545.852
<i>a) debiti verso banche</i>	291.193.764	606.739.661
<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.013.009.187	940.014.587
<i>c) titoli in circolazione</i>	271.599.965	315.791.604
20 Passività finanziarie di negoziazione	950.860	391.794
60 Passività fiscali	2.796.725	2.314.120
<i>a) correnti</i>	2.000.508	639.743
<i>b) differite</i>	796.217	1.674.377
80 Altre passività	28.465.184	30.973.454
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.571.740	2.750.873
100 Fondi per rischi e oneri:	2.577.486	2.372.926
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.034.669	1.129.540
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	207.330	224.040
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.335.487	1.019.346
110 Riserve da valutazione	306.501	(544.199)
140 Riserve	41.224.585	41.217.619
150 Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571
160 Capitale	56.841.267	56.841.267
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.750.905	412.587
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.748.112.740	2.034.100.864

CONTO ECONOMICO - Valori espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018	Var. % 2019/2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	24.189.697	25.915.735	-6,66%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(7.584.290)	(9.011.008)	-15,83%
30 Margine interesse	16.605.407	16.904.727	-1,77%
40 Commissioni attive	21.159.493	19.720.793	7,30%
50 Commissioni passive	(1.274.195)	(1.412.734)	-9,81%
60 Commissioni nette	19.885.298	18.308.059	8,61%
70 Dividendi e proventi simili	68.765	10.000	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	101.712	224.668	-54,73%
100 Utili / perdite da cessione o riacquisto di:	5.170.905	1.161.615	345,15%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>1.018.559</i>	<i>(253.616)</i>	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>4.145.114</i>	<i>1.412.823</i>	
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>7.232</i>	<i>2.408</i>	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(167.972)	(206.242)	-18,56%
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>			
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(167.972)</i>	<i>(206.242)</i>	
120 Margine di intermediazione	41.664.115	36.402.827	14,45%
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.595.773)	(7.621.628)	39,02%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(10.411.656)</i>	<i>(7.065.925)</i>	47,35%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(184.117)</i>	<i>(555.703)</i>	-66,87%
140 Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(47.309)	0	
150 Risultato netto della gestione finanziaria	31.021.033	28.781.199	7,78%
160 Spese amministrative	(29.443.281)	(30.879.948)	-4,65%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(13.484.431)</i>	<i>(13.879.388)</i>	-2,85%
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(15.958.850)</i>	<i>(17.000.560)</i>	-6,13%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(177.064)	(427.776)	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>94.872</i>	<i>15.339</i>	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(271.936)</i>	<i>(443.115)</i>	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.436.758)	(634.895)	
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.860)	(3.261)	
200 Altri oneri/proventi di gestione	3.049.241	3.560.335	-14,36%
210 Costi operativi	(28.011.722)	(28.385.545)	-1,32%
250 Utili (perdite) da cessione di investimenti	2.390	(4.989)	
260 Utile dell'operatività corrente lordo di imposte	3.011.701	390.664	670,92%
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.260.796)	21.923	
280 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.750.905	412.587	324,37%
300 Utile (Perdita) d'esercizio	1.750.905	412.587	324,37%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Valori espressi in unità di Euro		
VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.750.905	412.587
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		(39.161)
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(107.245)	74.089
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	957.945	(873.244)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	850.700	(838.316)
140 Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.601.605	(425.729)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018 - Valori espressi in unità di Euro

	Esistenze al		Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
	31.12.2017	31.12.2018			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	56.841.267	56.841.267		56.841.267									56.841.267	56.841.267
<i>a) azioni ordinarie</i>	56.841.267	56.841.267		56.841.267									56.841.267	56.841.267
<i>b) altre azioni</i>														
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571		34.824.571									34.824.571	34.824.571
Riserve:	43.704.003	(4.040.473)	(4.040.473)	39.663.529	6.990			1.547.100					41.217.619	41.217.619
<i>a) di utili</i>	21.636.282	(4.040.473)	(4.040.473)	17.595.808	6.990			1.547.100					19.149.898	19.149.898
<i>b) altre</i>	22.067.721	22.067.721		22.067.721									22.067.721	22.067.721
Riserve da valutazione	18.095	276.022	276.022	294.118									(838.316)	(544.199)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio	510.441	510.441		510.441	(6.990)	(503.451)							412.587	412.587
Patrimonio netto	135.898.377	(3.764.451)	132.133.926	132.133.926	(503.451)	(503.451)	1.547.100	(425.729)	132.751.845	(838.316)	412.587	412.587	132.751.845	132.751.845

Le variazioni riportate nella colonna "Modifica saldi di apertura" del prospetto 2018 riguardano gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

RENDICONTO FINANZIARIO - Valori espressi in unità di Euro		
Metodo Indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
	(+/-)	(+/-)
1. Gestione		
- risultato di esercizio (+/-)	1.750.905	412.587
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	166.462	371.763
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12.503.293	10.402.066
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.440.618	638.156
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	193.630	460.631
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.260.796	(21.923)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(694.747)	(261.964)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	749.326	2.189.580
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	123.679.761	(119.925.957)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.423.062	36.670.425
- altre attività	35.092.718	(7.929.508)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(292.109.540)	80.661.359
- passività finanziarie di negoziazione	559.066	53.142
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(2.603.604)	(5.672.403)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	411.747	(1.952.045)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		2.205.146
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		29.146
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		2.176.000
2. Liquidità assorbita da	(172.726)	(1.015.887)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(171.506)	(1.012.367)
- acquisti di attività immateriali	(1.220)	(3.519)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(172.726)	1.189.259
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(405.981)	(503.417)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(405.981)	(503.417)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(166.961)	(1.266.203)
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.339.250	6.605.453
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(166.961)	(1.266.203)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.172.289	5.339.250

Legenda: (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA



Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente comunicazione è finalizzata al collocamento di contratti assicurativi. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.ST9).



PROTEZIONE ASSICURATA

SOLUZIONI ASSICURATIVE PER OGNI ESIGENZA

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa** di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (6° aggiornamento del 30 novembre 2018). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con Parti Correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore;
- 11) parte M - Informativa sul *leasing*.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A .1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2018 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2019, dei nuovi principi di seguito elencati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 – <i>Leasing</i>	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	22/03/2018	01/01/2019	N. 498/2018
IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	23/10/2018	01/01/2019	N. 1595/2018
Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e <i>joint venture</i>	08/02/2019	01/01/2019	N. 237/2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	13/03/2019	01/01/2019	N. 402/2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	14/03/2019	01/01/2019	N. 412/2019

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate ai principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sul bilancio al 31.12.2019, eccetto per quanto di seguito esposto relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

IFRS 16

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 16 *Leases*, che ha sostituito il principio IAS 17 *Leasing*. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui *leasing* per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i *leasing*, impone che tutti i *leasing* siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario

come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i *leasing* operativi e i *leasing* finanziari prevista dai precedenti principi. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo *Standard* fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di spesare direttamente a conto economico i canoni dei contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "*short-term lease*"). Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori.

Nel corso del precedente esercizio il Gruppo La Cassa di Ravenna ha svolto un progetto di *assessment* dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019) con l'ausilio di qualificata società esterna, autonoma e indipendente e, nei primi mesi del 2019, ha completato il processo di implementazione del principio, tramite il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Relativamente ai contratti in essere, impattati dal nuovo principio, la Banca, a partire dal 1 gennaio 2019, ha contabilizzato:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018.

In particolare per Banca di Imola sono rientrati nello *scope* del nuovo principio un totale di 75 contratti, di cui n. 29 relativi ad affitti di immobili e n. 46 ATM. Gli impatti alla data di transizione hanno comportato l'iscrizione nell'attivo di Bilancio, fra le attività materiali, di 5.284 mila euro di diritti d'uso e nel passivo di Bilancio, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di 5.283 mila euro di correlate passività finanziarie. Il valore delle attività relative ai contratti di *lease* comprende anche il saldo dei ratei/risconti attivi rilevati al 31 dicembre 2018 per un importo pari ad 1 migliaio di euro.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset*, cioè, come indicato dallo IASB, per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 Dollari USA quando nuovi (principalmente *computers*, telefoni e *tablet*, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Banca si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*; con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale che hanno comportato la definizione di alcune *policy* contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term*, alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. Le principali sono riassunte di seguito:

- la Banca ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un *lease* che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- *lease term*: la Banca ha analizzato la totalità dei contratti di *lease*, andando a definire per ciascuno di essi il *lease term*. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali ed attrezzature, la Banca ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo;
- *incremental borrowing rate*: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Banca non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato individuato nel costo marginale del *funding* con scadenza commisurata alla durata media dei contratti di affitto.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2019.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Definizione di rilevante: Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
<i>IFRS 17 – Insurance Contracts</i>	18/05/2017	01/01/2021
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	22/10/2018	01/01/2020
<i>Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current</i>	23/01/2020	01/01/2022

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo *standard* per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali e operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varieranno a seconda delle specificità dell'impresa o gruppo.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*". Lo IASB ha pubblicato il documento con l'obiettivo di chiarire la classificazione dei debiti e delle altre passività fra quelli a breve o a lungo termine.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono espresse:

- a) continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione, oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;

- d) rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente (alla data del 31 dicembre 2018), eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo Coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri Paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. La Società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 27 febbraio 2020.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea dell'11 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. - Milano l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Banca di Imola S.p.A..

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rile-

vanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2019, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Per l'anno 2019 l'onere contributivo a carico di Banca di Imola è pari ad euro 653.322,80 (euro 543.295,12 nel 2018).

• Oneri contributivi derivanti dal *Single Resolution Mechanism*

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism – SRM*) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con Regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund, SRF*) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in n. 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Con lettera del 24 aprile 2019 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 382.818,49 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2019 della Banca di Imola (euro 399.455,15 nel 2018), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Con lettera del 7 giugno 2019 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie richiamabili relative all'esercizio 2017, pari a euro 140.177,40 (euro 149.684,57 nel 2018).

Di seguito si riepilogano gli oneri 2019 relativi alle Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione:

(importi in unità di euro)

Contributi ai meccanismi di risoluzione	2019	2018	var. %
<i>SINGLE RESOLUTION FUND (SRF)</i>			
- Contributo ordinario	382.818	399.455	-4,16%
FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE (FNR)			
- Contributo straordinario	140.177	149.685	-6,35%
<i>DEPOSIT GUARANTEE SCHEME (DGS)</i>			
- Contributo ordinario	653.323	543.295	20,25%
Totale	1.176.319	1.092.435	7,68%

• **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno *Schema volontario* di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito.

A partire dal 2016 lo Schema Volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018) comportando per la Banca di Imola il versamento di complessivi euro 1.128.889,36.

Nel corso dell'esercizio, dato il contesto di incertezza riguardante il futuro di Banca Carige e la conversione in azioni, in data 20 dicembre 2019, della quasi totalità del prestito subordinato sottoscritto dallo *Schema* del FITD, la Banca ha deciso prudenzialmente di svalutare completamente la quota di competenza dell'intervento residua (in parte già svalutata nel corso del 2018), per un impatto pari a 168.894,92 euro, contabilizzato a voce 110 del conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Inoltre, in sede di redazione del bilancio 2019, Banca di Imola ha provveduto a rettificare ulteriormente, per euro 6.232,32, la quota residua dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi, sulla base delle valutazioni al *fair value* condotte dalla società incaricata dal FITD KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dallo stesso in data 14 gennaio 2020.

Alla luce di quanto sopra, al 31 dicembre 2019 il *fair value* degli investimenti nello *Schema volontario* del FITD risulta essere pari a euro 16.147,67, relativo principalmente al residuo valore dell'investimento dello *Schema* nei titoli *junior* della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi.

A . 2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2019 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di *business* "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo,

ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di *fair value* delle attività finanziarie designate al *fair value* e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di *business "Held to Collect and Sell"* e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely Payment of Principal and Interest*" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazio-

ne al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in *stage 1*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'*origination* e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa ad un anno. Invece, sugli strumenti classificati in *stage 2*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello *stage 3* (esposizioni scadute deteriorate, inadempimenti probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di

- ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. *Bloomberg*, *Reuters*, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie sia di *standing* dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* (o in via residuale al costo se il *fair value* non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi.

Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di *business "Held to Collect"* e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Nei crediti verso Clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato Italiano o da altri Enti Pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi,

rispettivamente, a favore e a carico dell'Ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato Italiano o di altri Enti Pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono *salvo buon fine* o *al dopo incasso* e dei quali le banche stesse curano il *servizio di incasso* per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso Clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i Clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il *portafoglio salvo buon fine* è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei Clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei "conti cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("*altre attività*") o nella voce 80 del passivo ("*altre passività*").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di *pronti contro termine* con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di *vendita a pronti* e di *riacquisto a termine* sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito *a pronti*, mentre le operazioni di *acquisto a pronti* e di *rivendita a termine* sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente

al singolo credito. Il *tasso di interesse effettivo* è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il *metodo del costo ammortizzato* non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi *stages* (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso *stage* di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie *in bonis* ad ogni data di *reporting* occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di *attività impaired* acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 2*. L'attività è soggetta ad una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della *classe di*

rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);

- peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("*CPC*"), specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
 - giorni di Scaduto: esposizioni con scaduto maggiore di n. 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - misure di *Forbearance*: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni *forborne performing*;
 - *watchlist*: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di *impairment*" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello *stage 3*, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle *sofferenze*, delle *inadempienze probabili* e delle *esposizioni scadute* da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le *sofferenze*: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le *inadempienze probabili*: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad *inadempienza probabile* che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dalla Banca (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfetaria;
- le *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfetaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (*forbearance*), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate* e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle *esposizioni deteriorate* oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei diversi possibili scenari attesi, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 5.5.17 dell'IFRS 9, ha comportato due principali effetti per la Banca nella determinazione dei flussi finanziari attesi:

- a) per quanto riguarda in generale i crediti deteriorati, oltre alla classica attività di recupero ordinaria del credito anche tramite azioni legali (*workout* scenario) è stato ipotizzato anche uno scenario di dismissione dei crediti da realizzarsi tramite ordinaria cessione, oppure tramite la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (*selling* scenario). Nel caso di crediti classificati come *NPL (Non performing Loans - Stage 3)* la previsione di perdita complessiva sarà dunque la sintesi di questi due scenari. Per sviluppare al meglio tale approccio, la Banca è stata supportata da CRIF nella definizione di un piano di cessione ottimale su di un orizzonte temporale di 5 anni, considerando sofferenze e UTP;
- b) per quanto riguarda i soli crediti *UTP (Unlikely to pay)*, nell'ambito della valutazione analitica effettuata dal gestore in riferimento alla singola posizione deteriorata *UTP*, si è considerato non solo lo scenario di rientro *in bonis* della posizione (con recupero integrale degli interessi a scadere), ma anche lo scenario di passaggio della stessa a sofferenza (con perdita integrale degli interessi a scadere).

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle *esposizioni deteriorate*, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei *crediti deteriorati*.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi a soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una *"rettifica di valore"* in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante *"riprese di valore"* su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico *"Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"*.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle *rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate*, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 *"interessi attivi e proventi assimilati"* di conto economico.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- imprese controllate in via esclusiva;
- imprese controllate in modo congiunto;
- imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto, ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono infine considerate *società collegate*, cioè sottoposte ad "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a *patti di sindacato*, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al *fair value*, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni in controllate e collegate sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 par.10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il *test di impairment*. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di *impairment* e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del bilancio.

Qualora dallo svolgimento del *test* il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore

contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 *"Utili (perdite) delle partecipazioni"*. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

La Banca detiene unicamente partecipazioni in società collegate alla data del Bilancio. Si precisa che le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, si qualificano già nei bilanci individuali come partecipazioni collegate, e pertanto classificate nella voce 70, *"Partecipazioni"*, valutandole pertanto al costo di acquisto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce 210, *"Utili (Perdite) delle partecipazioni"*. Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 *"Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"*; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce 280 *"Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte"*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 *"Dividendi e proventi simili"* del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- attività ad uso funzionale di proprietà;
- attività ad uso funzionale acquisite in *leasing*;
- attività detenute a scopo di investimento;
- attività detenute a scopo di investimento acquisite in *leasing*.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite *"Attività ad uso funzionale"* le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite *"Attività detenute a scopo di investimento"* le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di *leasing finanziario* sebbene la titolarità giuridica delle stesse

rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in *leasing operativo* (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali. La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo, (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la

vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in *leasing*

L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del *leasing*.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di *leasing* come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per *leasing*). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 dollari USA quando nuovi (principalmente *computers*, telefoni e *tablet*, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali") e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di *leasing*), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per *leasing* iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di *software* di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing operativo* (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di *performance standard* dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce 90 di stato patrimoniale "*Attività immateriali*", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali ed abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test *di impairment* condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- attività fiscali correnti;
- attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- passività fiscali correnti;
- passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve

disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici effettuando una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso Clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la Clientela nonché i debiti per *leasing*. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per *leasing*, all'inizio della decorrenza del *leasing*, la Banca valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il *leasing*. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del *funding* della Banca, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al *fair value* (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando un'apposita procedura del Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (zero coupon a tasso fisso minimo garantito con opzione *call* a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di *pricing* utilizzati per ottenere il *fair value* del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value (fair value option)* ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del *fair value* si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso Clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali";

- d) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- e) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (*Legge Finanziaria 2007*), le imprese con almeno 50 Dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i Dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i Dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19, ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (*Other Comprehensive Income - OCI*).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Banca aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il Personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del *trattamento di fine rapporto* viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei Soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili, fra cui "Legale", "Statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Banca detenute da quest'ultima.

MODELLO DI BUSINESS

Il modello di *business* dell'entità riguarda il modo in cui l'Entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) *hold to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) *hold to Collect and Sell (HTCS)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del *business model* e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di *business HTC*;
- c) altri modelli di *Business/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un *business model* non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al Cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'Entità adempie l'*obbligazione di fare* trasferendo al Cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'Entità adempie l'*obbligazione di fare* trasferendo al Cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero *interessi passivi*) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a *conto economico* solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli *utili e perdite* derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al *conto economico* al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la Clientela sono rilevati a conto economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in *conto economico*.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si definiscono benefici ai Dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'Azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai Dipendenti. I benefici ai Dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai Dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i Dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'Azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i Dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il *metodo diretto* o quello *indiretto*. Il *Rendiconto finanziario* è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi nn. 22 e 24.

Nella voce "*rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito*" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni ed avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "*altri aggiustamenti*" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le *plus/minusvalenze* su partecipazioni, ecc...).

Nelle sezioni nn. 2 e 3 è indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di

nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce *altre passività* figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto del Personale.

Nelle voci *vendite di rami d'azienda* e *acquisti di rami d'azienda* il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti è presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce *emissioni/acquisti di azioni proprie* sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono le *attività e le passività finanziarie* detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al *fair value*, le *altre attività finanziarie* obbligatoriamente valutate al *fair value*, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di *front office finanza* e le funzioni di *risk management*.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *fair value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli *uffici finanza*, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.

Infine gli uffici della funzione *Risk Management* sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Banca determina il *fair value* di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel *Regolamento di valutazione delle attività aziendali* del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il *fair value* coincide con il prezzo di quotazione rilevato (*mark to market*);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (*mark to model*) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to market

Nel determinare il *fair value* la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana Spa, tempo per tempo autorizzati da Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – *Multilateral Trading Facility*) autorizzati dalla Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. *Bloomberg*), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - presenza della fonte prezzo *CBBT* (*Composite Bloomberg Bond Trade*) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di *bond governativi* la fonte prezzo *CBBT* significa che sono disponibili prezzi *bid* e *ask* per almeno n. 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di *bond non governativi* il numero di controparti eseguibili è pari a cinque e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo *CBBT* non risulta essere un *contributore attivo*;
 - lo *spread bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid price*) - deve essere entro un valore di *100 punti base* se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di *200 punti base* per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente ad eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o ETF sono valorizzate al NAV (*Net Asset Value*) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al NAV comunicati dalla Società Gestione Risparmio e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su *piattaforma Bloomberg*.

Mark to model

Qualora non sia applicabile una *Mark to market policy*, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una *curva di tasso* riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall'*applicativo Bloomberg* (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (*MOT, Eurotlx e Himtf*), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva *spread* per ogni emittente, suddiviso per specifici *bucket* di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di *pricing* viene quindi calcolato il *fair value* dello strumento finanziario applicando lo *spread* emittente alla curva *risk-free*.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di *spread* riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo *comparable approach* utilizzando la curva di *spread* di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza *rating*, il modello procederà alla determinazione del *fair value* dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno *spread* massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle *tranche* di cartolarizzazioni la miglior stima del *fair value*, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di *pricing* per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo *market o comparable approach*). Limitatamente alle classi *senior*, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le *tranche senior* siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica monetaria, come *fair value* verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'*haircut* regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle *tranche senior* di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il *fair value* è desunto con la metodologia *comparable approach* avendo come riferimento il rendimento (IRR, *Internal Rate of Return*) di strumenti finanziari emessi dal garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di *Interest Rate Swap* o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio *Black & Scholes*).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un *fair value* di livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su *input* significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso la Banca utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli *input* non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni del rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di

discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del *management*.

Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla Banca, per le quali è stata adottata la *Fair Value Option*. In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso *plain vanilla*;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a componenti di *equity* (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value Option* consente di superare il *mismatching* contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.

La scelta della Banca della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine la Banca si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata ed indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo *spread* di credito riferito alle emissioni senior ("curva *senior*") e lo *spread* di credito relativo alle emissioni subordinate ("curva subordinata") che sommato alla curva *free risk* rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del *fair value* (metodologia del *discounted cash-flow*).

Crediti e debiti verso Banche e Clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso Banche o Clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività materiali e tra le attività non correnti in via di dismissione si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella *Nota Integrativa*. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca emittente;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso Banche o Clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento e per le attività non correnti in via di dismissione si è fatto riferimento al concetto di *fair value* come definito al par. 24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

(Dati espressi in migliaia di euro)

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – *Altre Informazioni della Parte A*. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – *Altre Informazioni della Parte A*.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Banca ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un *modello di pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività

o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* ed in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model based*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella *sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A*.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 par. 48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		45.546	32		45.608	191
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		678			150	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		44.868	32		45.458	191
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	420.615		6	542.930	2.593	6
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	420.615	45.546	38	542.930	48.201	198
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		951			392	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		951			392	

Le attività di livello 3 iscritte nella sottovoce 1.c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono costituite dal *fair value* della partecipazione detenuta nel FITD al 31 dicembre 2019, in seguito alla svalutazione integrale della quota rappresentata dal prestito subordinato sottoscritto dal Fondo a favore di Banca Carige.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal paragrafo 5.7.5 dell'IFRS 9.

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – *Altre informazioni della Parte A*. Nel 2019 si segnalano trasferimenti di attività già presenti nel bilancio 2018 dal livello 2 al livello 1 della gerarchia del *fair value* per 991 mila euro e dal livello 2 al livello 3 della gerarchia del *fair value* per 16 mila euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditiv. compl.	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	191			191	6		
2. Aumenti	16			16			
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	16			16			
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	175			175			
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:	175			175			
3.3.1 Conto Economico	175			175			
- di cui minusvalenze	175			175			
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	32			32	6		

Le minusvalenze relative alle partecipazioni non rilevanti riclassificate nel livello 3 si riferiscono alla svalutazione dei contributi richiesti dallo *Schema volontario* (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 4 – Altri Aspetti della parte A del presente Bilancio).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.196.611	145.824	20.541	1.108.352	1.327.353	195.759	30.681	1.166.086
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.573		1.764		1.607		1.735	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.198.184	145.824	22.305	1.108.352	1.328.960	195.759	32.416	1.166.086
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.575.803		266.077	1.318.881	1.862.546		293.094	1.570.033
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.575.803		266.077	1.318.881	1.862.546		293.094	1.570.033

Legenda:

VB = Valore di bilancio

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value*, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a *conto economico*. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *day-one-profit-or-loss* (dopl).

Tale differenza deve essere riconosciuta a *conto economico* solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a *conto economico* linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (*pro-rata temporis*).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il *conto economico*. Solo per questi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* sarebbe imputata a *conto economico* all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a *conto economico* che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Dati espressi in migliaia di euro)

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
a) Cassa	5.172	5.339
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	5.172	5.339

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:		678			150	
1.1 di negoziazione		678			150	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
Totale B		678			150	
Totale (A+B)		678			150	

I derivati finanziari "di negoziazione" per 678 mila euro si riferiscono a:

- contratti stipulati con Clientela per
 - *forward* in valuta pari a 457 mila euro;
- contratti stipulati con Banche per
 - *opzioni cap* pari a 3 mila euro;
 - *cross currency rate swap* pari a 60 mila euro;
 - *forward* in valuta pari a 158 mila euro.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti (importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI	678	150
a) Controparti Centrali		
b) Altre	678	150
Totale B	678	150
Totale (A+B)	678	150

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si precisa che la posizione in titoli governativi e sovranazionali detenuti nelle attività finanziarie di negoziazione è nulla alla data di riferimento del presente Bilancio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	Totale 2019			Totale 2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di Debito		44.868	16		45.458	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		44.868	16		45.458	
2. Titoli di Capitale			16			191
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale		44.868	32		45.458	191

Alla data di Bilancio fra i titoli di debito in *livello 2* sono compresi 44.868 milioni di euro di polizze a capitalizzazione, nonché 16 mila euro di titoli *Mezzanine* e *Junior* relativi all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" conclusa nel secondo semestre 2018 e trattenuti dalla Banca in applicazione della "*retention rule*" prevista dall'art. 405 del Regolamento EU 575/2013 ("CRR").

I titoli di capitale in *livello 3* sono interamente rappresentati dal valore residuo dell'investimento nello Schema volontario del FITD (per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 4 – Altri Aspetti della parte A* del presente Bilancio).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di Capitale	16	191
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	16	191
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di Debito	44.884	45.458
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	-	1.471
d) Altre società finanziarie	44.884	43.987
di cui: imprese di assicurazione	44.868	43.971
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	44.900	45.649

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	420.615			542.930	2.593	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	420.615			542.930	2.593	
2. Titoli di capitale			6			6
3. Finanziamenti						
Totale	420.615		6	542.930	2.593	6

Relativamente agli "Altri titoli di debito", nella sottovoce sono compresi titoli emessi dallo Stato Italiano per complessivi 409.971 mila euro con una *duration* media di 1,51 anni.

I titoli di capitale per 6 mila euro in livello 3 si riferiscono a partecipazioni non quotate ed interessenze minoritarie non significative.

Si riporta sintetica descrizione delle principali partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Dettaglio Titoli di Capitale

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Località	N. Azioni Quote Detenute	% Capitale Sociale	Valore a bilancio
Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles (B)	3	n.s.	1
IF Soc. Cons. a.r.l.	Dozza	6	1,85%	1
Imola Scalo Srl	Imola	1.081	1,08%	4
Totale				6

Non vi sono alla data di redazione del presente Bilancio previsioni di cessione di dette attività.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di Debito	420.615	545.523
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	409.971	538.111
c) Banche	2.082	2.593
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	8.562	4.819
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	6	6
a) Banche		
b) Altri emittenti:	6	6
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	6	6
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	420.621	545.529

3.3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di Debito	420.874	410.222			259			
Finanziamenti								
Totale 31.12.2019	420.874	410.222			259			
Totale 31.12.2018	546.083	538.649			559			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre ai fini formativi

Le rettifiche di valore complessive sui titoli classificati in tale voce ammontano nel 2019 a complessivi 259 mila euro. In contropartita è stata movimentata la relativa riserva da valutazione di *stato patrimoniale*.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Banche (importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso Banche	127.921			1.512	20.277	106.278	95.228			25.371	70.046	
1. Finanziamenti	106.278					106.278	70.046				70.046	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	76.623			X	X	X	61.497			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	9.467			X	X	X	8.550			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.188			X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi	19.498			X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	690			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	21.643			1.512	20.277	-	25.182			25.371		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	21.643			1.512	20.277	-	25.182			25.371		
Totale	127.921			1.512	20.277	106.278	95.228			25.371	70.046	

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Il *fair value* dei crediti verso Banche "Finanziamenti" non differisce significativamente dal valore di Bilancio degli stessi trattandosi di esposizioni a breve termine e negoziate a tassi di mercato. L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuta principalmente a operazioni in *pronti contro termine attivi* e maggiori depositi a vista con la Capogruppo. I depositi a scadenza comprendono il credito verso la Capogruppo per l'importo relativo alla riserva obbligatoria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Clientela
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	861.342	59.829				997.672	950.877	76.107				1.096.040
1.1. Conti correnti	87.986	15.892		X	X	X	95.855	19.722	X	X		X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X		X
1.3. Mutui	521.825	38.126		X	X	X	572.575	49.604	X	X		X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	59.664	593		X	X	X	60.846	503	X	X		X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X		X
1.6. Factoring				X	X	X			X	X		X
1.7. Altri finanziamenti	191.867	5.218		X	X	X	221.602	6.278	X	X		X
2. Titoli di debito	147.519			144.312	264	4.402	205.141		195.759	5.310		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	147.519			144.312	264	4.402	205.141		195.759	5.310		
Totale	1.008.861	59.829		144.312	264	1.002.074	1.156.019	76.107	195.759	5.310		1.096.040

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

In tema di credito ai consumatori, sia la recente sentenza della Corte di giustizia europea (C-383/18 dell'11 settembre 2019), sia la presa di posizione sul tema della Banca d'Italia (espressa con lettera del 4 dicembre 2019) hanno equiparato ai fini dei rimborsi anticipati di questi finanziamenti i *costi up-front* a quelli *recurring*; il tutto ha generato incertezza sul contesto regolamentare all'interno del quale operano le società che erogano finanziamenti ai consumatori (inclusi quelli contro *cessione del quinto dello stipendio e della pensione*). Allo stato attuale, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha ritenuto di considerare il rischio di rimborso ai consumatori di costi contrattualmente definiti come non rimborsabili (cc.dd. *upfront*) alla stregua di una passività potenziale non potendo effettuare alcuna stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento di questa, ancora eventuale, obbligazione; non si è pertanto proceduto ad alcun accantonamento né a rettifiche di valore ulteriori.

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel corso del 2019 Banca di Imola ha perfezionato un'operazione di acquisto in via definitiva dalla società Italcresi S.p.a., anch'essa parte del Gruppo La Cassa di Ravenna, di crediti pro-soluto derivanti da *cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento*. L'operazione ha interessato n. 753 posizioni in bonis per un montante di 20.010 mila euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla *privacy*, ed a condizioni di mercato. Tali posizioni sono incluse nella sopra esposta tabella al punto 4 "Carte di

credito, prestiti personali e cessioni del quinto". L'operazione è stata effettuata con una Parte Correlata ed è avvenuta a condizioni normalmente riscontrabili sul mercato.

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato, con riferimento ai crediti verso Clientela valutati al costo ammortizzato, che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti, al fine di rendere più semplici e trasparenti i dati delle attività della Banca.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Lordi	Rettifiche	Netti	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	125.531	88.761	36.770	3,44%	70,71%
Inadempienze probabili	30.780	8.435	22.345	2,09%	27,40%
Esposizioni scadute deteriorate	889	176	714	0,07%	19,75%
Totale crediti deteriorati	157.201	97.372	59.829	5,60%	61,94%
Crediti non deteriorati	1.011.989	3.128	1.008.862	94,40%	0,31%
<i>di cui titoli</i>	147.624	105	147.519	13,80%	0,07%
Totale	1.169.190	100.500	1.068.690	100,00%	8,60%

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	147.518			205.141		
a) Amministrazioni pubbliche	142.955			199.851		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4.563			5.290		
c) Società non finanziarie						
2 Finanziamenti verso:	861.343	59.829		950.877	76.107	
a) Amministrazioni pubbliche	16.240	313		15.522	334	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	101.766	420		133.719	591	
c) Società non finanziarie	302.722	44.676		343.377	56.254	
d) Famiglie	440.615	14.420		458.260	18.927	
Totale	1.008.861	59.829		1.156.019	76.107	

Alla data del presente bilancio la Banca detiene fra i titoli di debito verso *Altre società finanziarie* il titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018"; lo stesso è dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore di bilancio al 31 dicembre 2019 pari a 4.563 mila euro, al netto del relativo fondo svalutativo determinato alla data di Bilancio secondo quanto prescritto dall'IFRS 9.

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a 142,7 milioni di euro con una *duration* media di 4,79 anni.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di Debito	169.282	142.802			121			
Finanziamenti	811.766		158.878	119.147	1.801	1.223	59.318	34.792
Totale 31.12.2019	981.048	142.802	158.878	119.147	1.921	1.223	59.318	34.792
Totale 31.12.2018	1.181.007	199.912	74.009	138.547	2.052	1.718	62.440	26.625
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* valore da esporre ai fini informativi

Le rettifiche di valore complessive sui titoli al costo ammortizzato verso Banche e Clientela ammontano nel 2019 a complessivi 121 mila euro sui titoli di debito, a 3.024 mila euro sui finanziamenti in *stage 1* e *stage 2* ed a 59.318 mila euro sui finanziamenti deteriorati (*stage 3*).

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(importi in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di % partecipazione	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C.S.E. Soc. Cons. a r. l.	S.Lazzaro (Bo)	S.Lazzaro (Bo)	0,10%	
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	S.Lazzaro (Bo)	S.Lazzaro (Bo)	0,03%	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili
(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale Attivo	Totale Passività	Ricavi Totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. C.S.E.									
Soc. Cons. r. l.	2	164.521	65.543	146.202	12.745	-	12.745	-	12.745
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	1	25.287	10.937	27.686	1.419	-	1.419	-	1.419
Totale	3	189.808	76.480	173.888	14.164	-	14.164	-	14.164

I dati di Bilancio individuali si riferiscono al 31.12.2018 in quanto ultimo bilancio ufficiale disponibile.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	3	3
B. Aumenti		
B1. Acquisti		
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3	3
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività di proprietà	15.895	16.398
a) terreni	4.266	4.266
b) fabbricati	10.756	11.193
c) mobili	189	205
d) impianti elettronici	69	95
e) altre	615	639
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	4.638	
a) terreni		
b) fabbricati	4.166	
c) mobili		
d) impianti elettronici	472	
e) altre		
Totale	20.533	16.398
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il *leasing* al 31.12.2019 è indicato il valore del *right of use* relativo agli immobili in affitto, per euro 4.166 mila, ed agli ATM per euro 472 mila, entrambi contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	VB	livello 1	Fair Value livello 2	livello 3	VB	livello 1	Fair Value livello 2	livello 3
1. Attività di proprietà	1.573		1.764		1.607		1.735	
a) terreni	421		444		421		444	
b) fabbricati	1.152		1.320		1.186		1.291	
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.573		1.764		1.607		1.735	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

VB = valore di bilancio

Le attività materiali a scopo di investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	4.266	21.864	3.337	979	6.227	36.672
FTA IFRS16		4.792		492		5.284
A. Esistenze iniziali Lorde	4.266	26.656	3.337	1.471	6.227	41.956
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.671	3.132	884	5.588	20.274
A.2 Esistenze iniziali nette	4.266	15.985	205	587	639	21.682
B. Aumenti:		60	20	61	165	306
B.1 Acquisti			20	15	137	172
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di <i>Fair Value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre Variazioni		60		46	28	134
C. Diminuzioni:		1.123	35	108	189	1.455
C.1 Vendite					28	28
C.2 Ammortamenti		1.105	35	98	161	1.399
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>Fair Value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni		18		10		28
D. Rimanenze Finali nette	4.266	14.922	190	540	615	20.533
D.1 Riduzione di Valore totali nette		11.716	3.167	936	5.721	21.539
D.2 Rimanenze Finali Lorde	4.266	26.638	3.357	1.476	6.336	42.072
E. Valutazione al costo						

Le altre variazioni in aumento ed in diminuzione relative alla voce "Fabbricati" e "Impianti elettronici" fanno riferimento agli incrementi del *right of use* dovuti alla stipula di nuovi contratti e ai decrementi connessi alla chiusura di contratti in essere.

Le altre variazioni in aumento relative alla voce "Altre" fanno riferimento allo storno del fondo ammortamento riferito ad attività materiali interamente ammortizzate cedute nel corso dell'anno.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Totale Terreni	Totale Fabbricati
A. Esistenze iniziali	421	1.186
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		34
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	421	1.152
E. Valutazione al fair value		

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	3		6	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		6	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3		6	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3		6	

Le attività immateriali sono costituite unicamente da *software* e sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali				432		432
A.1 Riduzioni di valore totali nette				426		426
A.2 Esistenze iniziali nette				6		6
B. Aumenti:				1		1
B.1 Acquisti				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				4		4
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			4		4
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				3		3
D.1 Rettifiche di valore totali nette				430		430
E. Rimanenze finali lorde				433		433
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: durata definita Indef.: durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi nn. 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli Azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragra-

- fo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
 - alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 303 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 141 mila euro;
- altre passività per 342 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 23.069 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 172 mila euro;
- attualizzazione Fondo integrativo pensione e TFR per 76 mila euro;
- altre per 18 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale *IAS 19 revised* per 79 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (titoli obbligazionari e di capitale) il cui *fair value* risulta inferiore al costo per 139 mila euro;
- l'avviamento, appostato fra le riserve negative di patrimonio, relativo all'acquisto *Under Common Control* dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna, di un ramo d'azienda per 533 mila euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano disallineamenti su titoli partecipativi per 5 mila euro e attualizzazione TFR per 27 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (titoli obbligazionari) il cui *fair value* risulta superiore al costo per 386 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale *IAS 19 revised* per 19 mila euro;
- cessione rami d'azienda *under common control* per 359 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	25.198	24.578
2. Aumenti:	228	2.852
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		2.254
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		2.254
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	228	526
2.3 Altri aumenti		72
3. Diminuzioni:	1.304	2.232
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.304	382
a) rigiri	213	382
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre	1.091	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		1.850
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre		1.850
4. Importo finale	24.122	25.198

10.3. bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 ammontano a 21.621 mila euro e sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R.. Non si rilevano variazioni rispetto al precedente esercizio.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	1.014	44
2. Aumenti:	27	1.094
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		918
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		918
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	27	176
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.009	124
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.009	124
a) rigiri	62	124
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	947	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	32	1.014

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	923	677
2. Aumenti:	37	378
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	37	378
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	208	132
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	208	132
a) rigiri	208	67
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		65
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	752	923

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 ammontano a 533 mila euro e sono relative all'avviamento collegato agli sportelli acquisiti dalla controllante La Cassa di Ravenna SpA.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	660	608
2. Aumenti:	227	670
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		72
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		72
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	227	598
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	123	618
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	123	618
a) rigiri	123	618
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	764	660

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
Assegni di terzi in lavorazione	2.269	2.595
Spese sostenute su imm.terzi	-	17
Partite in corso di lavorazione	7.262	5.426
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	286	290
Importi da regolare	9.858	31.651
Altre partite per causali varie	12.641	25.582
Totale	32.316	65.561

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

Gli "importi da regolare" riguardano bonifici ricevuti ancora in lavorazione.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Debiti verso Banche centrali		X	X	X		X	X	X
Debiti verso Banche	291.194	X	X	X	606.740	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.982	X	X	X	3.343	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	72.001	X	X	X	75.875	X	X	X
2.3 Finanziamenti	215.211	X	X	X	527.522	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	215.211	X	X	X	527.522	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	291.194			291.194	606.740			606.740

Legenda: VB = Valore di bilancio

Il *fair value* dei debiti verso Banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine (entro i dodici mesi) ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

La quasi totalità dei debiti verso Banche fa riferimento a depositi vincolati e *pronti conto termine* in essere con la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	978.330	X	X	X	915.516	X	X	X
2 Depositi a scadenza	12.495	X	X	X	7.773	X	X	X
3 Finanziamenti	15.057	X	X	X	14.130	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	15.057	X	X	X	14.130	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	4.683							
5 Altri debiti	2.444	X	X	X	2.596	X	X	X
Totale	1.013.009			1.016.405	940.015			941.987

Legenda: VB = Valore di bilancio

Fra i "Debiti per *leasing*" è esposto il saldo residuo al 31.12.2019 della passività finanziaria connessa ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	271.600	9.792	256.285	11.281	315.792		293.094	21.306
1. Obbligazioni	260.364	9.792	256.285		294.579		293.094	
1.1 strutturate	57.174		57.683		62.804		63.362	
1.2 altre	203.190	9.792	198.602		231.775		229.732	
2. Altri titoli	11.236			11.281	21.212			21.306
2.1 strutturati								
2.2 altri	11.236			11.281	21.212			21.306
Totale	271.600	9.792	256.285	11.281	315.792		293.094	21.306

Legenda: VB = Valore di bilancio

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura interna tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa previsti a tassi e condizioni di mercato.

L'importo ricompreso fra le "obbligazioni strutturate", pari a 57.174 mila euro, fa riferimento a emissioni della Banca contenenti una componente derivativa.

I titoli "altri" presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il valore di Bilancio dei prestiti subordinati (comprensivi dei ratei maturati) ammonta a 73.226 mila euro.

Di seguito il dettaglio ed i valori ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza.

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Nominale in Circolazione al 31/12/2019	Data Emissione	Inizio Ammortamento	Scadenza	Amortizing	Importo residuo computabile in Fondi Propri (euro migliaia)
297* BDI 18/03/2020 3,40% SUB	495	18/03/13	31/03/16	18/03/20	Sì	-
305* BDI 09/08/2020 3,30% SUB	236	09/08/13	30/09/16	09/08/20	Sì	-
327* BDI 12/03/2022 2,00% SUB	1.338	12/03/15	12/03/17	12/03/22	NO	588
328* BDI 15/04/2021 2,25% SUB	30.000	15/04/15	15/04/16	15/04/21	NO	7.738
329* BDI 15/04/2023 2,40% SUB	16.943	15/04/15	15/04/18	15/04/23	NO	11.144
330* BDI 10/07/2023 2,40% SUB	5.197	10/07/15	10/07/18	10/07/23	NO	3.663
331* BDI 10/07/2021 2,25% SUB	18.515	10/07/15	10/07/16	10/07/21	NO	5.648
Totale	72.725					28.781
				Valore di Bilancio		73.226

Si precisa che in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, la Banca ha provveduto a scomputare dal calcolo dei fondi propri le emissioni subordinate *amortizing* emesse dopo il 31 dicembre 2011.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il valore di Bilancio dei debiti strutturati (comprensivi dei ratei maturati), costituiti principalmente da obbligazioni con opzione di rimborso anticipato e titoli con *Cap&Floor*, ammonta a 57.174 mila euro.

Si fornisce di seguito il dettaglio.

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Nominale in Circolazione al 31/12/2019	Data Emissione	Scadenza	Valore bilancio
315* BDI 15/07/2024 TF	12.748	15/07/14	15/07/24	12.922
316* BDI 15/07/2021 TF	14.625	15/07/14	15/07/21	14.781
334* BDI 10/08/2020 TF <i>Step-up</i>	13.268	10/08/16	10/08/20	13.376
335* BDI 10/08/2022 TF	2.233	10/08/16	10/08/22	2.243
338* BDI 10/02/2021 TF <i>Step-up</i>	11.656	10/02/17	10/02/21	11.825
339* BDI 10/02/2023 TF	2.018	10/02/17	10/02/23	2.027
Totale	56.548			57.174

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita 2019	Debito residuo al 31.12.2019
Debiti Beni immobili in leasing	627	4.209
Debiti Beni mobili in leasing	56	474
Totale	683	4.683

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella parte M del presente bilancio.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2019					Totale 2018				
	VN	L 1	FV L 2	L 3	FV*	VN	L 1	FV L 2	L 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			951		951			392		392
1.1 Di negoziazione	X		951		X	X		392		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X					X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		951		X	X		392		X
Totale (A+B)	X		951		X	X		392		X

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I derivati finanziari "di negoziazione" si riferiscono:

- per 307 mila euro a *interest rate swap* con controparti bancarie;
- per 644 mila euro a contratti *forward* in valuta stipulati con Banche e Clientela.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
Bonifici in spedizione da regolare	13.136	13.148
Ratei e risonci non riconducibili a voce propria	218	243
Debiti tributari verso Erario ed altri enti impositori	2.871	3.603
Debiti riferiti al personale	201	179
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	6.124	6.366
Partite in corso di lavorazione	1.868	3.634
Altri	4.047	3.800
Totale	28.465	30.973

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende principalmente effetti e incassi commerciali da regolare.

Alla voce "Altre" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del Personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 2019	Totale 2018
A Esistenze Iniziali	2.751	3.384
B Aumenti	209	41
B1 Accantonamento dell'esercizio	40	41
B2 Altre variazioni	169	
C Diminuzioni	388	674
C1 Liquidazioni effettuate	354	259
C2 Altre variazioni	34	415
D Rimanenze finali	2.572	2.751
Totale	2.572	2.751

9.2 Altre informazioni

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, *Managers and Partners S.p.A.* di Roma. Si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri Aspetti”. Ai fini della disclosure richiesta dal principio *IAS 19 Revised* si specifica quanto segue:

- Descrizione delle caratteristiche del piano e dei rischi associati

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Ai fini IAS il TFR è considerato come un *defined-benefit plan* di tipo *post employment benefit*, ovvero un beneficio a prestazione definita. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; risulta anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di riferimento dell'anno precedente; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura del 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere un'anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la Legge Finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1° gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva Banca di Imola Spa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

- Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” (PUC) come previsto ai paragrafi

64-66 dello IAS 19.

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

- Basi tecniche adottate ed ipotesi attuariali

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico sia economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione assunto pari all'1,04%. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *IBoxx Corporate AA* con *duration* 10+ (in linea con la *duration* del collettivo in esame);
- tasso annuo di incremento del TFR pari al 2,625%, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto pari all'1,20%;
- tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- tasso di inabilità - desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento - assunto pari al 100% al raggiungimento dei *requisiti AGO*;
- frequenze annue di anticipazioni e *turnover* - pari rispettivamente al 0,50% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della società indipendente incaricata del calcolo attuariale - *Managers & Partners Spa*.

• **Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al Piano – Riconciliazione Valutazioni**

IAS 19

(importi in migliaia di euro)

Riconciliazione Valutazioni IAS 19R Periodo 01/01/2019–31/12/2019	Totale TFR 2019
<i>Defined Benefit Obligation</i> al 01/01/2019	2.751
<i>Service cost</i>	
<i>Interest cost</i>	40
<i>Benefit paid</i>	(354)
Trasferimenti <i>in (out)</i>	
Actuarial <i>gains (losses)</i>	135
<i>Defined Benefit Obligation</i> al 31/12/2019	2.572

La riconciliazione tra la valutazione *IAS 19 Revised* ed il Fondo TFR Civilestico al 31/12/2019 è di seguito descritta:

(importi in migliaia di euro)

<i>Defined Benefit Obligation</i> al 31/12/2019	2.572
TFR civilestico al 31/12/2019	2.381
<i>Surplus/Deficit</i>	(191)

• **Altre informazioni aggiuntive e Analisi di sensitività**

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19R, si fornisce di seguito un'analisi di sensitività al variare delle principali assunzioni:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di turnover		Tasso annuo di Inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	2.560	2.585	2.605	2.529	2.520	2.625
Differenza con valore attuale atteso 2019	12	(13)	(33)	33	52	(53)

La durata media finanziaria (*duration*) del piano è pari a 8,8 anni.

Le erogazioni previste nei prossimi 5 anni risultano come da seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)

Anni	Erogazioni previste per i prossimi anni
1	333
2	274
3	36
4	163
5	72

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.035	1.130
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	207	224
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.336	1.019
4.1 controversie legali	843	686
4.2 oneri per il Personale	395	177
4.3 altri	98	156
Totale	2.578	2.373

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		224	1.019	1.243
B. Aumenti		15	742	757
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3	742	745
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		12		12
C. Diminuzioni		32	425	457
C.1 Utilizzo nell'esercizio		32	253	285
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			172	172
D. Rimanenze finali		207	1.336	1.543

Nelle altre variazioni pari a 172 mila euro sono comprese le riprese di valore.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	6			6
Garanzie finanziarie rilasciate	40	15	974	1.029
Totale	46	15	974	1.035

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente Managers and Partners SpA.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01/01/2019-31/12/2019	Totale F.I.P. 2019
Saldo Iniziale 01/01/2019	224
Service cost	3
Interest cost	
Benefits paid	(32)
Transfers in /out	
Actuarial gains/losses	12
Defined benefit obligation al 31/12/2019	207

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuarli adottate in merito al presente fondo sono:

- tasso annuo di attualizzazione pari a 1,04%;
- tasso annuo di inflazione pari all'1,20%;
- tasso annuo rivalutazione pensione INPS pari all'1,08%;
- tasso annuo di rivalutazione del Fondo Pensione pari all'1,08%;
- probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità - desunta dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato Italiano;
- probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente - desunta dalle tabelle INPS proiezioni 2010.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19R, si fornisce di seguito un'analisi di sensitività al variare delle principali assunzioni:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	211	204	204	211
Differenza con valore attuale atteso 2019	(4)	3	3	(4)

Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 5,1 anni.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi:

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- "controversie legali" per 843 mila euro (686 mila euro nel 2018): trattasi di controversie con rischio di sopravvenienze passive per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della Banca come "probabile";
- "oneri del personale" per 395 mila euro (177 mila euro nel 2018); detto fondo copre le previsioni di future erogazioni a favore del personale secondo le varie forme contrattualmente previste;
- "altri" fondi per 98 mila euro (156 mila nel 2018); principalmente composti dal fondo beneficenza e dal fondo per reclami pendenti.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 56.841 mila euro suddiviso in 8.120.181 azioni ordinarie del valore nominale di 7,00 euro ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.120	
- interamente liberate	8.120	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.120	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.120	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.120	
- interamente liberate	8.120	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede né azioni proprie, né della Capogruppo, né di altre società del Gruppo in portafoglio.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Complessivamente al 31 dicembre 2019 le riserve di utili ammontano a 19.157 mila euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2019 non si rilevano quote di utili indisponibili ex art. 6 D.Lgs. 38/2005.

Nell'ambito della riserva statutaria è incluso anche il c.d. "**fondo riserva azioni proprie**" ricordando che l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357 bis c.c. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate. La formazione della riserva ed il relativo utilizzo è autorizzato annualmente dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
 - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.Lgs. 38/2005. Al 31 dicembre 2019 la quota complessiva di Riserve da FTA è positiva e pari a 2.987 mila euro;
 - agli effetti derivanti dalla prima adozione del principio internazionale IFRS 9, realizzata nel corso del precedente esercizio. In particolare, tra le riserve di utili, sono confluite riserve negative pari a 4.040 mila euro;
 - a operazioni di cessione di ramo d'azienda "*under common control*", che, sempre per il princi-

pio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta al 31 dicembre 2019 a 1.656 mila euro;

- a cambiamenti nelle stime contabili ed errori (rilevati nell'esercizio 2013), disciplinati dallo IAS 8. Al 31 dicembre 2019 la riserva negativa da IAS 8 ammonta a 1.269 mila euro.
- a riserva ex art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/1993: comprende un importo pari a 17 mila euro per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva per avanzo di fusione – per concambio:** la riserva si è generata a seguito della fusione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. in Banca di Imola S.p.A. avvenuto nel 2012 e del conseguente aumento di capitale della Banca di Imola S.p.A. al servizio dell'operazione. L'importo ha natura di generica riserva di capitale ed è assimilabile alla riserva di sovrapprezzo di emissione e coerentemente all'art. 2504-bis del C.C. è stato iscritto in una specifica riserva.
- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la:

- **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.
- **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** : comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/2005.

*Prospetto relativo alla disponibilità delle Riserve ex art. 2427 c. 7bis Codice Civile
(importi in migliaia di euro)*

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni*
Capitale	56.841				
Riserve di Capitale:	56.893				
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	34.825	A, B, C	34.825		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Riserva da avanzo di fusione per concambio	22.068	A, B, C	22.068		
Riserve di Utili:	19.157				
- Riserva legale (2)	18.461	A, B, C	7.092		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserve di rivalutazione					
- Riserve statutarie (3)	1.330	A, B, C	1.330		21.408
- Utili (perdite) portati a nuovo	15	A, B, C			
- Altre riserve	(649)	A, B, C			11.072
Riserve da Valutazione:	306				
- Riserva titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	466	B			
- Utile(Perdita) attuariale TFR (5)	(160)				
Totale	133.197		65.315		

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdita C: per distribuzione Soci

* A seguito della delibera assembleare nel 2015 si sono utilizzate le riserve di utili "under common control" (UCC) generatisi dalla cessione di rami d'azienda per la distribuzione del dividendo maturato sull'esercizio 2014.

1. Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.;
2. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile per 7.092 mila euro anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, ovvero per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, C.C.);
3. L'eventuale quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*) e alla quota relativa alle azioni proprie in portafoglio.

4. La riserva da valutazione potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.
5. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 del D.Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value) (importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	499.856		1.051	500.907	508.644
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	29.680			29.680	28.718
c) Banche	6.938			6.938	7.135
d) Altre società finanziarie	412			412	3.929
e) Società non finanziarie	425.500		1.050	426.550	436.712
f) Famiglie	37.326		1	37.327	32.150
2. Garanzie finanziarie rilasciate	39.054	4.161	3.780	46.995	56.256
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	5			5	5
c) Banche	4.019			4.019	3.786
d) Altre società finanziarie	593			593	591
e) Società non finanziarie	32.006	3.820	3.709	39.535	48.705
f) Famiglie	2.431	341	71	2.843	3.169

A partire dall'esercizio 2018 nella tabella sono inclusi non solo gli impegni irrevocabili a erogare fondi, ma anche gli impegni revocabili.

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni (importi in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 2019	Importo 2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	135.309	325.771
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	210.263	372.472
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione titoli	1.775.915
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	1.189.978
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	244.397
2. altri titoli	945.581
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.173.575
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	585.937
4. Altre Operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Dati espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018	Var. % 2019/18
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	898			898	938	-4,26
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	898			898	938	-4,26
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.311		X	1.311	508	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.707	19.664		21.371	23.753	-10,03
3.1 Crediti verso Banche	317	28	X	345	454	-24,01
3.2 Crediti verso Clientela	1.390	19.636	X	21.026	23.299	-9,76
4. Derivati di copertura	X	X				
5. Altre attività	X	X				
6. Passività finanziarie	X	X	X	610	717	-14,92
Totale	3.916	19.664		24.190	25.916	-6,66
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.719		1.719	2.252	-23,67
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario						

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Crediti vs Banche 7 migliaia di euro

Passività finanziarie 610 migliaia di euro

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 144 mila euro (114 mila euro sul 2018), di cui 124 mila euro prodotti da Clientela e 20 mila euro da Banche.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018	Var. % 2019/18
1. Passività finanziarie						
valutate al costo ammortizzato	(1.163)	(6.109)		(7.272)	(7.487)	-2,87
1.1 Debiti verso Banche centrali		X	X			
1.2 Debiti verso Banche	(442)	X	X	(442)	(359)	23,12
1.3 Debiti verso Clientela	(721)	X	X	(721)	(512)	40,82
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.109)	X	(6.109)	(6.616)	-7,66
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre passività e fondi	X	X	(13)	(13)	(17)	-23,53
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X	(299)	(1.507)	-80,16
Totale	(1.163)	(6.109)	(13)	(7.584)	(9.011)	-15,84
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(98)			(98)		

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Debiti vs Banche: c/c reciproci	258 mila euro
Debiti vs Banche: depositi	64 mila euro
Debiti vs Banche: pronti contro termine	5 mila euro
Altre passività e fondi	13 mila euro
Attività finanziarie	13 mila euro

Tra gli interessi passivi verso Banche riconosciuti alla Capogruppo ricadono quelli per le operazioni di rifinanziamento a medio-lungo termine (TLTRO 2 – *Targeted Long Term Refinancing Operations*) effettuate dalla medesima per conto del Gruppo con la BCE.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 151 mila euro e sono stati prodotti da depositi di Banche per 133 mila di euro e da Clientela per 18 mila euro.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018	Var.% 2019/18
a) garanzie rilasciate	442	483	-8,49
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.690	10.078	16,00
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1	1	inv.
2. Negoziazione di valute	75	59	27,12
3. Gestioni individuali di portafogli			
4. Custodia ed amministrazione titoli	3.115	3.050	2,13
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	81	83	-2,41
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	404	405	-0,25
8. Attività di consulenza			
8.1. in materia di investimenti			
8.2. in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	8.014	6.480	23,67
9.1. gestioni di portafoglio	2.765	1.519	82,03
9.1.1. individuali	2.765	1.519	82,03
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	3.932	3.846	2,24
9.3. altri prodotti	1.317	1.115	18,12
d) servizi di incasso e pagamento	2.685	2.761	-2,75
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.353	5.357	-0,07
j) altri servizi	989	1.042	-5,09
Totale	21.159	19.721	7,29

Alla voce j) "altri servizi" figurano principalmente commissioni relative a *canoni pos*, *home banking* e commissioni connesse ai servizi relativi ai finanziamenti alla Clientela.

Alla voce c) 9.1.1 "gestioni di portafogli individuali" sono rappresentate le commissioni attive derivanti dall'attività di gestione di portafogli svolta dalla Capogruppo per la Clientela.

Rapporti con il Gruppo**La Cassa di Ravenna Spa**

Garanzie rilasciate 7 mila euro

Gestioni portafogli individuali 2.765 mila euro

Italcredi Spa

Distribuzione servizi terzi altri prodotti 143 mila euro

Consultinvest Asset Management SGR Spa

Custodia e amministrazione titoli 1.468 mila euro

Sifin Srl

Distribuzione servizi terzi altri prodotti 10 mila euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 2019	Totale 2018	Var % 2019/18
a) presso propri sportelli:	8.095	6.563	23,34 %
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli	81	83	-2,41 %
3. Servizi e prodotti di terzi	8.014	6.480	23,67 %
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018	Var% 2019/18
a) garanzie ricevute	(55)	(67)	-17,91%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	(192)	(372)	-48,39%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(46)	(51)	-9,80%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:			
3.1 proprie			
3.2 delegate a terzi			
4. custodia e amministrazione titoli	(75)	(71)	5,63%
5. collocamento di strumenti finanziari	(71)	(250)	-71,60%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	(465)	(472)	-1,48%
e) altri servizi	(562)	(502)	11,95%
Totale	(1.274)	(1.413)	-9,84%

Tra le Commissioni passive per "altri servizi" relative all'esercizio 2019 si segnalano anche quelle riconosciute a La Cassa di Ravenna S.p.a. per il collocamento di gestioni patrimoniali.

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Garanzie ricevute

3 mila euro

Altri servizi

385 mila euro

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 2019		Totale 2018		Var. % 2019/18
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi da simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		57			
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
D. Partecipazioni	12	X	10	X	20,00%
Totale	12	57	10		20,00%

I dividendi si riferiscono alla quota di partecipazione in C.S.E. S.c. a r.l. Consorzio Servizi Bancari.

I proventi simili relativi alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* si riferiscono al provento incassato dal *FITD - Schema Volontario* in relazione alla sottoscrizione del prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso da Banca Carige.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
	(A)	(B)	(C)	(D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione		1			1
1.1 Titoli di debito		1			1
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	186
4. Strumenti derivati	21	60	(12)	(154)	(85)
4.1 Derivati finanziari	21	60	(12)	(154)	(85)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	21	60	(12)	(154)	(85)
- Su titoli di capitale e indici azionari	X	X	X	X	
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: Coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					
Totale	21	61	(12)	(154)	102

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci/ Componenti reddituali	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1. Crediti verso banche	1.048	(29)	1.019	51	(304)	(253)
1.2. Crediti verso clientela	1.048	(29)	1.019	3	(304)	(301)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.066	(921)	4.145	1.639	(226)	1.413
2.1 Titoli di debito	5.066	(921)	4.145	1.639	(226)	1.413
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	6.114	(950)	5.164	1.690	(530)	1.160
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1. Debiti verso Banche						
2. Debiti verso Clientela						
3. Titoli in circolazione	7	0	7	3	(1)	2
Totale passività	7	0	7	3	(1)	2

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie		7	(175)		(168)
1.1 Titoli di debito		7			7
1.2 Titoli di capitale			(175)		(175)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta:					
differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale		7	(175)		(168)

Gli utili da realizzo su titoli di debito fanno riferimento a titoli obbligazionari, classificati alla voce 20 c) di Stato Patrimoniale in quanto non hanno superato il *test SPPI*, mentre le minusvalenze sui titoli di capitale fanno riferimento alla svalutazione dell'investimento nello *Schema Volontario del FITD*.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019 (3)=(1)-(2)	Totale 2018 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 19/18
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
A. Crediti verso Banche	(5)			56		51	(27)	
- Finanziamenti				4		4	5	-20,00%
- Titoli di Debito	(5)			52		47	(32)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
B. Crediti verso clientela	(978)	(985)	(16.107)	877	6.730	(10.463)	(7.039)	48,64 %
- Finanziamenti	(920)	(985)	(16.107)	583	6.730	(10.699)	(6.702)	59,64 %
- Titoli di Debito	(58)			294		236	(337)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
Totale	(983)	(985)	(16.107)	933	6.730	(10.412)	(7.066)	47,35 %

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair vale con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019 (3)=(1)-(2)	Totale 2018 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 19/18
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	(192)			8		(184)	(556)	-66,91%
B. Finanziamenti								
- Verso clientela								
- Verso banche								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale	(192)			8		(184)	(556)	-66,91%

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/valori	Totale 2019	Totale 2018	Var. % 19/18
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(47)	-	

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione (importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/valori	Totale 2019	Totale 2018	Var. % 19/18
1) Personale dipendente	(13.136)	(14.620)	-10,15 %
a) salari e stipendi	(9.252)	(10.500)	-11,89%
b) oneri sociali	(2.478)	(2.794)	-11,31%
c) indennità di fine rapporto	(111)	(147)	-24,49%
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(47)	(51)	-7,84 %
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3)	(3)	inv.
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(3)	(3)	inv.
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(716)	(762)	-6,04%
- a contribuzione definita	(716)	(762)	-6,04%
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(529)	(363)	45,73%
2) Altro personale in attività	(60)	(53)	13,21%
3) Amministratori e sindaci	(715)	(713)	-0,28%
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	992	2.018	-50,84%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(565)	(511)	10,57%
Totale	(13.484)	(13.879)	-2,85%

Complessivamente la voce diminuisce per effetto della riduzione del numero medio dei dipendenti rispetto al 2018; si ricorda in merito l'operazione di trasferimento alla Capogruppo di un ramo d'azienda, realizzata nel mese di aprile del precedente esercizio.

Si evidenzia inoltre la riduzione della voce di ricavo "Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende", connessa alla cessione, avvenuta a partire da maggio 2018, dei contratti di alcuni dipendenti distaccati da diverso tempo presso altre Società del Gruppo.

La voce "Altro personale in attività" comprende principalmente compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 45 mila euro (40 mila euro nel 2018).

La voce "Amministratori e Sindaci" comprende compensi ad amministratori per 569 mila euro (565 mila euro nel 2018) e compensi al collegio sindacale per 146 mila euro (148 mila euro nel 2018).

Si precisa che, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (La Cassa di Ravenna SpA e Banco di Lucca e del Tirreno SpA), nel corso del 2019 il Presidente ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (*Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario*).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Dato medio 2019	Dato medio 2018	Var % 2019/18
Personale dipendente:			
a) dirigenti	3	3	inv.
b) quadri direttivi	69	71	-2,82%
c) restante personale dipendente	114	119	-4,20%
Altro personale	1		
Totale complessivo	187	193	-3,11%

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti *part-time* sono considerati al 50%.

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso Banca di Imola SpA di altre Società ed esclusi quelli della stessa distaccati in altre Società del Gruppo.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 3 mila euro, invariato rispetto al 2018, ed è totalmente imputabile all'*interest cost* che la Banca sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio ipotesi finanziarie, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 529 mila euro e sono costituiti principalmente dagli accantonamenti per il *premio aziendale* riferito al 2019, nonché da costi relativi ai corsi di formazione ed a somme corrisposte per coperture assicurative.

10.5 Altre spese amministrative: composizione
(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 2019	Totale 2018	Var. % 2019/18
Spese per trasmissione dati	(504)	(476)	5,88%
Spese postali	(232)	(248)	-6,45%
Manutenzione <i>hardware</i> e <i>software</i>	(470)	(611)	-23,08%
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(5)	(4)	25,00%
Manutenzione immobili e mobili	(470)	(433)	8,55%
Fitti e canoni passivi	(87)	(1.020)	-91,47%
Spese di vigilanza e scorta valori	(139)	(148)	-6,08%
Gestione parco automezzi	(53)	(63)	-15,87%
Spese legali per recupero crediti	(650)	(809)	-19,65%
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(3.903)	(3.882)	0,54%
Visure	(225)	(239)	-5,86%
Spese fornitura materiale di ufficio	(74)	(68)	8,82%
Servizio archivio	(56)	(58)	-3,45%
Libri e giornali	(7)	(16)	-56,25%
Pulizia locali	(129)	(115)	12,17%
Utenze	(391)	(345)	13,33%
Spese di pubblicità e rappresentanza	(140)	(130)	7,69%
Spese elaborazione elettroniche	(3.009)	(2.902)	3,69%
Lavorazioni presso terzi	(122)	(207)	-41,06%
Premi assicurativi	(156)	(155)	0,65%
Contributi associativi	(221)	(188)	17,55%
Spese diverse	(238)	(245)	-2,86 %
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi DGS/BRRD	(11.281)	(12.362)	-8,74%
Imposta di bollo	(3.118)	(3.133)	-0,48%
IMU	(143)	(143)	inv.
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(160)	(184)	-13,04%
Altre Imposte indirette e Tasse	(81)	(87)	-6,90%
Totale Imposte indirette	(3.502)	(3.547)	-1,27%
Oneri DGS e SRF	(1.176)	(1.092)	7,69%
Totale Complessivo Altre Spese Amministrative	(15.959)	(17.001)	-6,13%

Rapporti con il Gruppo

Cassa di Ravenna Spa

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 3.553 mila euro

Italcredi Spa

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 10 mila euro

Spese legali per recupero crediti 2 mila euro

Sorit Spa

Spese legali per recupero crediti 22 mila euro

La voce "Compensi per consulenze e lavorazioni diverse", include i costi sostenuti verso la Capogruppo per i servizi accentrati forniti dalla stessa e determinati secondo principi avvalorati anche da società qualificata esterna ed indipendente.

La voce nel complesso presenta una riduzione del 6,13% pari a 1.042 mila euro. La variazione è imputabile principalmente alla diminuzione della voce relativa ai fitti e canoni passivi e manutenzioni

hardware e *software*, dovuta alle diverse modalità di contabilizzazione degli affitti passivi e dei contratti di noleggio degli ATM per effetto dell'entrata in vigore dal 1 gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16. Seppur con minori impatti, si segnala anche il calo della voce spese legali.

Si segnala invece l'incremento dei contributi connessi ai Fondi di Risoluzione, come meglio dettagliato nella parte A – Sezione 4 della presente Nota Integrativa.

La voce comprende anche costi per 3 mila euro relativi ai *leasing* a breve termine, nonché costi per 233 mila euro relativi ai *leasing* di attività di modesto valore entrambi contabilizzati applicando quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce rileva riprese di valore complessivamente pari a 65 mila euro con riferimento alle garanzie deteriorate e riprese di valore per 30 mila euro con riferimento alle garanzie e impegni *in bonis*.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce presenta un saldo negativo pari a 272 mila euro dovuto ad accantonamenti netti su cause passive, revocatorie e reclami, ed altri accantonamenti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione (importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.403)			(1.403)
- Di proprietà	(675)			(675)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(728)			(728)
2. Detenute a scopo di investimento	(34)			(34)
- Di proprietà	(34)			(34)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3. Rimanenze				
Totale	(1.437)			(1.437)

Si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali di proprietà:
(importi in migliaia di euro)

Vita Utile prevista per le varie categorie di Attività Materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi telefonia	3
Impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Relativamente ai diritti d'uso, il calcolo dell'ammortamento è effettuato in base al lease term di ciascun contratto, così come definito nella Parte A – Sezione 1 della presente Nota Integrativa. In particolare, con riferimento agli impianti elettronici, nel 2019 l'ammortamento del Diritto d'uso è stato pari a 57 mila euro e, con riferimento ai Fabbricati, l'ammortamento del Diritto d'uso è stato pari a 671 mila euro.

Sezione 13 – Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4)			(4)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(4)			(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(4)			(4)

Sezione 14 – Gli altri oneri e i proventi di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2019	Totale 2018	Var. % 2019/18
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(17)	(33)	-48,48%
Sopravvenienze passive	(784)	(472)	66,10%
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio	(100)	(44)	
Altri oneri		(1)	
Totale	(901)	(550)	63,82%

Fra le sopravvenienze passive si segnala la registrazione di un importo pari 475 mila euro per effetto di perdite su cambi rivenienti da esercizi precedenti.

14.2 - Altri oneri di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2019	Totale 2018	Var. % 2019/18
Recupero spese bolli	3.094	3.103	-0,29%
Recupero imposta sostitutiva	160	184	-13,04%
Recupero spese postali	173	178	-2,81%
Recupero spese istruttoria veloce	67	93	-27,96%
Fitti attivi	131	78	67,95%
Sopravvenienze attive	288	431	-33,18%
Altri proventi	37	43	-13,95%
Totale	3.950	4.110	-3,89%

Rapporti con il Gruppo

Cassa di Ravenna Spa

Fitti attivi 34 mila euro

Sifin Srl

Fitti attivi 54 mila euro

Nella presente tabella si evidenzia il recupero dei costi per imposta di bollo per 3.094 mila euro, il cui onere è stato rilevato nella sezione 10.5 "altre spese amministrative".

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2019	Totale 2018
A. Immobili		(6)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(6)
B. Altre attività	2	1
- Utili da cessione	2	1
- Perdite da cessione		
Risultato netto	2	(5)

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione (importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(1.311)	(70)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	15	144
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	35	(52)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.261)	22

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (importi in migliaia di euro)

	2019
Imposte sul reddito – onere fiscale teorico	(828)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	217
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	45
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(385)
Imposte sul reddito – onere fiscale effettivo	(951)
IRAP – onere fiscale teorico	(267)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	5
- effetto di altre variazioni	(48)
IRAP – onere fiscale effettivo	(310)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(1.261)

Sezione 21 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nell'esercizio 2019 sono fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 22 – Utile per azione

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Dati espressi in migliaia di euro)

*Prospetto analitico della redditività complessiva
(importi in migliaia di euro)*

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (perdita) di esercizio	1.751	413
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		(42)
a) variazioni di <i>fair value</i>		(42)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(148)	102
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	41	(25)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.431	(1.305)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.044	(1.213)
b) rigiro a conto economico	387	(92)
- rettifiche per rischio di credito	184	556
- utili/perdite da realizzo	203	(648)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(473)	431
190. Totale altre componenti reddituali	851	(838)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.602	(426)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Banca considera il sistema dei controlli interni, definito a livello di Gruppo Bancario, fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il *risk appetite*, la *risk tolerance*, i *risk limits* e la *risk capacity* del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli *standard* prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio;
2. *Risk Management*;
3. Revisione Interna.

La Funzione di *Compliance*, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di *Risk Management*, accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework (RAF)* di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del *RAF*, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del *RAF*;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il *RAF*, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa ed applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il *RAF* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica la congruenza degli accantonamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le attività di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di *Risk Management* assicura che tutti i rischi materiali cui la Banca e il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto siano individuati, misurati ed adeguatamente riportati agli Organi competenti. La Funzione *Risk Management* risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esterna-

lizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la *cultura al rischio* del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il Piano Strategico, i Budget, il Piano di Liquidità, il *RAF*, l'*ICAAP*, l'*ILAAP*, il Piano di Risanamento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del *RAF*, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAF* e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il Codice Etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *RAF* e delle politiche di governo dei rischi.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. E' attivo un *Comitato Prodotti*.

I *budget* e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il *RAF*. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, la *Relazione annuale* viene sottoposta al Comitato Rischi.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura al rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- rischi di credito/controparte;
- rischi di mercato;
- rischi operativi;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso sul portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio residuo da CRM;

- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio da cartolarizzazione;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio di assunzione di partecipazioni;
- rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati;
- rischio Paese;
- rischio di trasferimento;
- rischio di modello;
- rischi su prestiti in valuta estera;
- rischio di compliance;
- rischio informatico;
- rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA);
- per i rischi operativi il metodo base (BIA);
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2019, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il *rischio di credito* è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Banca, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come *target* principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi aziendali. L'area crediti supervisiona e coordina l'attività di

concessione dei fidi della struttura di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del Cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato sia per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi Esposizioni".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il Cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa

classificazione dei crediti problematici negli adeguati *"stati di rischio"*.

La funzione *Risk Management* al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di *business*, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Banca ha scelto di avvalersi dei *rating* esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le Banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'allegato B della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni *corporate*, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il *rischio di concentrazione geo-settoriale*, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore sia quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.

La Banca ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per *Codici Ateco*, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di *stress test* ossia valutazioni qualitative/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di *stress test* degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno *stress di scenario* che valuta la resilienza della Banca a fronte di più ipotesi di *stress* congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di *stress* i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni (2020-2021), in coerenza con quanto richiesto nella Circolare n. 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nel dettaglio l'analisi di scenario valuta:

Più in dettaglio, i parametri di *stress* impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di *stress* severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di *tolerance* identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di *reverse stress test*, con l'obiettivo di raggiungere e superare le *soglie di alert* fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che

sono gli *stress* che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli Orientamenti alle prove di *stress* degli enti (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di *stress*.

Gli *stress test* sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di *Budget/Piano Strategico* indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai CdA della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione *Risk Management*, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dell'*Attivo*. Il *Risk Management* segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (*key indicators*) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "*stage 1*" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "*stage 1*" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "*stage 2*" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

La Banca ricorre per i titoli di debito alla "*low credit risk exemption*" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

La Banca non ricorre, per i crediti, alla "*low credit risk exemption*" e non ha confutato la "*30 days rebuttable presumption*".

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti

previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di *FTA*).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di *default*, l'attività finanziaria viene trasferita nello "*stage 3*" (attività finanziaria *non performing*).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione dell'attivo", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti *in bonis*, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni Cliente una *probabilità di default* a 12 mesi per lo *stage 1* ed in linea con la scadenza del rapporto per *stage 2*, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La *Probability Default* così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del passaggio a *default* (*Loss Given Default*). Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il *default*. Per i crediti *past due* e *inadempienze probabili* di minore esposizione si utilizzano valori di *LGD* da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in Bonis. Per le inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del Cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)

- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le *linee-guida* da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le *linee-guida*, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali è oggetto di verifica annuale da parte del *Risk Management*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle *Linee Guida* per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle *Linee Guida* per le Banche *less significant* italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito della Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che il Gruppo La Cassa di Ravenna intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (*NPL – Non Performing Loans*), costituito dai *crediti scaduti*, dalle *inadempienze probabili* e dalle posizioni in *sofferenza*.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni - sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il *Risk Appetite Framework* (RAF) e con il "Piano di Risanamento".

L' Unità specialistica autonoma, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a *performing*; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in *default* all'Area Crediti o Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei *parametri di Basilea* e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;

- *inadempienze probabili*;
- *sofferenze*.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento *ad hoc* (*Esposizioni scadute*). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle *esposizioni scadute*, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui *crediti deteriorati*, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il *write-off* dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

La Banca non ha acquisito od originato *attività finanziarie impaired* nel corso dell'esercizio.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca adotta la definizione di "misure di *forbearance*" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le *misure di forbearance* consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di *misure di forbearance* sono identificate come *forborne*.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.

Non tutte le concessioni originano delle *esposizioni forborne*, ma solamente in quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2019 la Banca rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso Clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per 42.049 mila euro nell'ambito dei *crediti deteriorati* e per 16.016 mila euro nell'ambito dei *crediti non deteriorati*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

*A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.770	22.345	714	18.394	1.118.388	1.196.611
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					420.615	420.615
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					44.884	44.884
4. Altre finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2019	36.770	22.345	714	18.394	1.583.887	1.662.110
Totale 2018	48.493	26.642	972	16.216	1.826.011	1.918.334

*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)
(importi in migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.147	59.318	59.829	34.792	1.139.926	3.144	1.136.782	1.196.611
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					420.874	259	420.615	420.615
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X	44.884	44.884
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2019	119.147	59.318	59.829	34.792	1.560.800	3.403	1.602.281	1.662.110
Totale 2018	138.547	62.440	76.107	26.625	1.801.098	4.329	1.842.227	1.918.334

* Valore da esporre ai fini informativi

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Banca ammonta a 34,79 milioni di euro di cui 8,88 milioni relativi all'anno 2019.

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione Derivati di copertura			678
Totale 2019			678
Totale 2018			150

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio				Secondo stadio				Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.505	88			5.533	846	1.422		536	315		44.904
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2019	10.505	88			5.533	846	1.422		536	315		44.904
Totale 31.12.2018	10.210	81			4.015	1.197	713		1.306	707		59.355

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (importi in migliaia di euro)

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni di collettive	Attività finanziarie ammortizzate	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni di collettive	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						
Rettifiche complessive iniziali	2.052	559	2.052	559	2.052	1.718	62.440	62.440	62.440	62.440				50	41	1.039	67.889	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off																		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(131)	(300)	(131)	(300)	(131)	(495)	7.475	7.475	7.475	7.475				(5)	(25)	(65)	6.454	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																		
Altre variazioni																		
Rettifiche complessive finali	1.921	259	1.921	259	1.921	1.223	(10.598)	59.317	59.317	59.317				45	16	974	63.755	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write off rilevati direttamente a conto economico																		

A.1.5 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali) (importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale											
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio				Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio				Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio			
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da secondo stadio a primo stadio				
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.704	18.072	3.828	2.582	3.890			512				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.428	6.704	65		990			2				
Totale 31.12.2019	125.132	24.776	3.893	2.582	4.880			514				
Totale 31.12.2018	35.235	15.281	2.320	3.169	3.101			632				

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	130.021	18	130.003	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale (A)	X	130.021	18	130.003	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	23.228	1	23.227	
Totale (B)		23.228	1	23.227	
Totale (A+B)		153.249	19	153.230	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi e netti
(importi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) <i>Sofferenze</i>	87.477	X	50.707	36.770	34.792
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.253	X	11.613	8.640	
b) <i>Inadempienze probabili</i>	30.780	X	8.435	22.345	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.796	X	6.619	15.177	
c) <i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	889	X	176	713	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) <i>Esposizioni scadute non deteriorate</i>	X	18.756	362	18.394	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.650	181	2.469	
e) <i>Altre esposizioni non deteriorate</i>	X	1.456.907	3.023	1.453.884	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	13.366	293	13.073	
Totale (A)	119.146	1.475.663	62.703	1.532.106	34.792
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	4.830	X	974	3.856	
b) Non deteriorate	X	532.571	60	532.511	
Totale (B)	4.830	532.571	1.034	536.367	
Totale (A+B)	123.976	2.008.234	63.737	2.068.473	34.792

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	102.328	35.031	1.188
B. Variazioni in aumento	7.296	8.765	675
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	234	7.900	400
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.411	118	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	651	747	275
C. Variazioni in diminuzione	(22.147)	(13.016)	(974)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(913)	(144)
C.2 <i>write-off</i>	(11.549)	(24)	(10)
C.3 incassi	(10.598)	(5.095)	(618)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(6.333)	(195)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		(651)	(7)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	87.477	30.780	889

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel recepire gli *Standard Tecnici Internazionali EBA* la Banca d'Italia ha richiesto nel quarto aggiornamento della Circolare n. 262/2005 pubblicato il 15 dicembre 2015 il dettaglio relativo alla dinamica delle "esposizioni oggetto di concessione" distinta per qualità creditizia. L'introduzione della categoria dei "*forbearance*" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia *performing* sia *non performing*.

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	42.777	15.734
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	6.601	7.649
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.067	4.396
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.837	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.443
B.4 altre variazioni in aumento	2.697	810
C. Variazioni in diminuzione	7.329	7.367
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	243
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.444	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.837
C.4 write-off	140	
C.5 incassi	2.308	5.258
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.437	29
D. Esposizione lorda finale	42.049	16.016
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso Clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	53.835	9.839	8.389	5.495	216	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	12.213	2.522	4.169	3.082	117	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	9.591	1.662	4.148	3.082	117	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.622	847	21			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento		13				
C. Variazioni in diminuzione	(15.341)	(748)	(4.123)	(1.958)	(157)	
C.1 riprese di valore da valutazione	(3.117)	(555)	(1.003)	(1.060)	(22)	
C.2 riprese di valore da incasso	(675)	(53)	(487)	(45)	(91)	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(11.549)	(140)	(24)		(10)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(2.609)	(847)	(34)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione				(6)		
D. Rettifiche complessive finali	50.707	11.613	8.435	6.619	176	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			261.371	42.975	1.498		953.229	1.259.073
- primo stadio			162.810	42.945	1.498		773.796	981.049
- secondo stadio			98.545	19			60.313	158.877
- terzo stadio			16	11			119.120	119.147
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			418.790	2.084				420.874
- primo stadio			418.790	2.084				420.874
- secondo stadio								
- terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Totale (A+B+C)			680.161	45.059	1.498		953.229	1.679.947
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				32.960			514.942	547.902
- primo stadio				32.960			505.950	538.910
- secondo stadio							4.161	4.161
- terzo stadio							4.831	4.831
Totale (D)				32.960			514.942	547.902
Totale (A+B+C+D)			680.161	78.019	1.498		1.468.171	2.227.849

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 codesto Istituto ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di *rating* fornita da *DBRS Ratings Limited*. Per le altre entità i *rating* sono forniti dalla società *Moody's*.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e *rating* delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Banche garantite
(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
											Derivati sui crediti					Crediti di firma		
			Immobili- ipoteche	Immobili - Finanzia- menti per Leasing	Titoli	Altre garanzie reali					CLN	Altri derivati				Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche
							Controparti centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altre società finanziarie								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	19.498	19.498			19.498													19.498
1.1 totalmente garantite	19.498	19.498			19.498													19.498
- di cui deteriorate																		
1.2 parzialmente garantite																		
- di cui deteriorate																		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																		
2.1 totalmente garantite																		
- di cui deteriorate																		
2.2 parzialmente garantite																		
- di cui deteriorate																		

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela garantite
(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
			Immobili- ipoteche	Immobili - Finanzia- menti per Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati sui crediti					Crediti di firma						
							CLN	Controparti centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti	
																		Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	790.943	744.028	458.194		4.909	57.604								8.975	15.000	2.032	80.650	627.364
1.1 totalmente garantite	737.911	699.675	452.674		3.287	56.996								2.348	6.114	1.448	78.313	601.180
- di cui deteriorate	84.477	48.581	44.038		127	308								69		287	3.753	48.582
1.2 parzialmente garantite	53.032	44.353	5.520		1.622	608								6.627	8.886	584	2.337	26.184
- di cui deteriorate	13.043	4.850	4.045											650		27	19	4.741
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	71.405	70.740	1.389		1.039	1.490										1.244	62.177	67.339
2.1 totalmente garantite	60.312	59.648	1.336		941	1.473										1.244	54.394	59.388
- di cui deteriorate	1.104	458				3										16	440	459
2.2 parzialmente garantite	11.093	11.092	53		98	17											7.783	7.951
- di cui deteriorate																		

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			420	327			27.119	38.140	9.231	12.240
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							7.116	9.986	1.524	1.627
A.2 Inadempienze probabili							17.475	6.765	4.870	1.670
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							11.504	5.403	3.673	1.216
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	313	95					82	21	318	60
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	569.167	373	159.775	46	44.868		302.721	2.170	440.615	796
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							4.125	276	11.417	198
TOTALE A	569.480	468	160.195	373	44.868		347.397	47.096	455.034	14.766
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							3.803	955	53	19
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.683	2	1.004				461.736	48	40.088	10
TOTALE B	29.683	2	1.004				465.539	1.003	40.141	29
TOTALE (A+B) 2019	599.163	470	161.199	373	44.868		812.936	48.099	495.175	14.795
TOTALE (A+B) 2018	782.532	1.007	192.925	532	43.971		884.029	52.024	512.496	14.251

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela (importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	36.770	50.707								
A.2 Inadempienze probabili	22.345	8.435								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	713	176								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.471.949	3.379	279	5			50	1		
TOTALE A	1.531.777	62.697	279	5			50	1		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.856	974								
B.2 Esposizioni non deteriorate	532.200	60	11				300			
TOTALE (B)	536.056	1.034	11				300			
TOTALE (A+B) 2019	2.067.833	63.731	290	5			350	1		
TOTALE (A+B) 2018	2.371.549	67.813	74		5		354	2		

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2.258	1.886	33.020	47.289	1.122	1.171	370	361
A.2 Inadempienze probabili	356	77	21.674	8.213	210	103	105	42
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38	6	357	68	229	74	89	28
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.621	53	716.994	2.720	705.301	457	23.033	149
TOTALE (A)	29.273	2.022	772.045	58.290	706.862	1.805	23.597	580
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			3.856	974				
B.2 Esposizioni non deteriorate	23.656	2	503.563	58	4.341		640	
TOTALE (B)	23.656	2	507.419	1.032	4.341		640	
TOTALE (A+B) 2019	52.929	2.024	1.279.464	59.322	711.203	1.805	24.237	580
TOTALE (A+B) 2018	60.153	2.163	1.368.933	62.556	917.797	2.714	24.665	381

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	128.413	18	1.004		519				67	
TOTALE (A)	128.413	18	1.004		519				67	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.959	1	218							
TOTALE (B)	10.959	1	218							
TOTALE (A+B) 2019	139.372	19	1.222		519				67	
TOTALE (A+B) 2018	108.486	81	683	1	1.051	2	3		49	

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	25.264	18	103.149					
TOTALE (A)	25.264	18	103.149					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate			3.003		7.956	1		
TOTALE (B)			3.003		7.956	1		
TOTALE (A+B) 2019	25.264	18	106.152		7.956	1		
TOTALE (A+B) 2018	31.363	76	69.206		7.917	5		

B. 4 Grandi Esposizioni

Le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata da Banca d'Italia sono nove per un importo nominale di 1.342 milioni di euro e un importo ponderato di 71,98 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del nostro Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti *non-performing*, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre n. 16 Banche, ad un'operazione di *cartolarizzazione multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione *pro-soluto* dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") al 31 dicembre 2017 pari a 1.578 milioni di euro, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione *Pop NPLs 2018 S.r.l.* ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto *pro-soluto* un portafoglio di posizioni creditizie a *sofferenza* (le "Sofferenze") per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.465 mila euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.650 mila euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.637 mila euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	1/11/2018
Tipologia di operazione:	tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito;
Cedente:	operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da n. 17 diversi Istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna Spa, Banca di Imola SpA e Banco di Lucca e del Tirreno Spa;
Veicolo emittente:	<i>Pop NPLs 2018 Srl</i> , SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999;
Attività cedute:	sofferenze <i>secured e unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca di Imola SpA pari a 19,13 milioni di euro.

	L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 5,65 milioni di euro;
Prezzo delle attività cedute:	prezzo alla data di cessione pari a 5,64 milioni di euro;
Risultato della cessione:	perdita pari 13 mila euro;
<i>Special Servicer:</i>	<i>Cerved Credit Management Spa;</i>
<i>Master Servicer:</i>	<i>Cerved Master Services Spa;</i>
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di <i>Rating</i> :	<i>Moody's e Scope Rating;</i>
Struttura organizzativa:	il <i>Master Servicer</i> predispose una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione ed agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca:	al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei <i>titoli senior</i> emessi dal <i>Veicolo</i> , è stato concesso da ciascuna <i>Banca originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la *SPV* ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior Notes (Class A)* per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (*Moody's*) e pari a BBB (*Scope Rating*);
- *Mezzanine Notes (Class B)* per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (*Moody's*) e pari a B (*Scope Rating*);
- *Junior Notes (Class J)* per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche *originator* hanno sottoscritto il 100% dei Classi *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli *Senior*, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,74 % dei titoli *Junior* e del 94,76% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'*iter* di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linea di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese divaloro	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese divaloro	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese divaloro	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta
A. Oggetto di integrale cancellazione al bilancio Crediti deteriorati	56												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio													
C. Non cancellate dal bilancio													

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linea di credito							
	Senior		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese divaloro	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta	Rettifiche / riprese divaloro
Crediti deteriorati	4.507	(3)	16								180	1				

Come previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, *Pop NPLs 2018 S.r.l.*, SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili.

(importi in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
<i>POP NPLs 2018</i>	Conegliano (TV)	NO	1.576.616	-	17.040	426.000	50.000	15.780

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio (importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
	135.295		135.295		132.159		132.159
1. Titoli di debito	135.295		135.295		132.159		132.159
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
	50.347		50.347		46.100		46.100
1. Titoli di debito	50.347		50.347		46.100		46.100
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2019	185.642		185.642		178.259		178.259
Totale 31.12.2018	536.528		536.528		527.522		527.522

Gli importi della tabella E.1 fanno riferimento a operazioni di Pronto contro Termine passivi con la Capogruppo.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al *banking book* della banca (portafoglio bancario) che al portafoglio di negoziazione. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla funzione *Risk Management* che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'*allegato C* della circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.

Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione *Risk Management* che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di *trading* del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio *core business* costituito dall'attività *retail* di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al *fair value*. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati, effettuate con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

Trimestralmente, in occasione del Comitato Rischi viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati

nel *trading book*, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modello VAR del *software ERMAS* di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di *pricing* è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in *serie di Taylor* ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		36.340	9.439	13.947	18.197	4.552	234	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		36.340	9.439	13.947	18.197	4.552	234	
- Opzioni			3	3	734	4.552	234	
+ Posizioni lunghe				3	380	2.274	107	
+ Posizioni corte			3		354	2.278	127	
- Altri derivati		36.340	9.436	13.944	17.463			
+ Posizioni lunghe		224.138	4.718	6.972				
+ Posizioni corte		12.202	4.718	6.972	17.463			

Valuta di denominazione: altre divise
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		19.340	9.436	13.944	463			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		19.340	9.436	13.944	463			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		19.340	9.436	13.944	463			
+ Posizioni lunghe		12.202	4.718	6.972	463			
+ Posizioni corte		7.138	4.718	6.972				

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *maturity gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca *liability sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca *asset sensitive*).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *duration gap* e *sensitivity analysis*.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'*allegato C* Parte Prima del Titolo III, *Capitolo 1* della Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno *shock* di tasso di +/-200 punti base per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il moni-

toraggio in ottica gestionale, utilizzando la *procedura Ermas* di Prometeia che consente le seguenti analisi:

1. analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. Analisi di *repricing* e di *delta margine* che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di *shock* definiti.

Il presidio del Rischio tasso di interesse è deputato al Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, all'interno del quale sono analizzate le reportistiche mensili di tipo gestionale che si raccordano trimestralmente con il modello regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	406.012	394.261	22.488	141.611	598.144	78.716	19.290	
1.1 Titoli di debito	44.868	65.606	4.579	81.195	394.500	43.870	43	
- con opzione di rimborso anticipato		992	4.579		16.604			
- altri	44.868	64.614		81.195	377.896	43.870	43	
1.2 Finanziamenti a banche	76.136	9.467		19.498				
1.3 Finanziamenti a clientela	285.008	319.188	17.909	40.918	203.644	34.846	19.247	
- c/c	91.912	254	1.920	4.505	5.287			
- altri finanziamenti	193.096	318.934	15.989	36.413	198.357	34.846	19.247	
- con opzione di rimborso anticipato	10.324	311.466	9.244	21.666	186.851	34.846	19.247	
- altri	182.772	7.468	6.745	14.747	11.506			
2. Passività per cassa	978.287	154.818	9.514	188.732	223.544	4.380	9.316	
2.1 Debiti verso clientela	974.316	3.649	2.176	3.714	9.039	4.380	9.041	
- c/c	956.439	3.637	1.562	3.420	3.804			
- altri debiti	17.877	12	614	294	5.235	4.380	9.041	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.877	12	614	294	5.235	4.380	9.041	
2.2 Debiti verso banche	3.971	139.385		147.825				
- c/c	3.970							
- altri debiti	1	139.385		147.825				
2.3 Titoli di debito		11.784	7.338	37.193	214.505		275	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		11.784	7.338	13.376	43.798		275	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		156.774	12.991	29.337	92.483	37.836	23.991	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		156.774	12.991	29.337	92.483	37.836	23.991	
- Opzioni		156.774	12.991	29.337	92.483	37.836	23.991	
+ Posizioni lunghe		4.011	6.710	16.118	90.659	36.789	22.419	
+ Posizioni corte		152.763	6.281	13.219	1.824	1.047	1.572	
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	900	814	36		50			
+ Posizioni lunghe		814	36		50			
+ Posizioni corte	900							

Valuta di denominazione: altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.589							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.177							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	412 1							
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	411 411							
2. Passività per cassa	6.541				505			
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	6.528 6.528 61 61							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	13 13							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri					505 505			
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

Operando pressoché per conto della Clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale. Al 31 dicembre 2019 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline UK	Yen Japan	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	949	69	3	5	158	405
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	538	69	3	5	158	405
A.4 Finanziamenti a clientela	411					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	20	24	1	1	5	1
C. Passività finanziarie	6.533	82	16	0	145	270
C.1 Debiti verso banche						13
C.2 Debiti verso clientela	6.029	82	16		145	257
C.3 Titoli di debito	504					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	229.136	13.945				102
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	29.136	13.945				102
+ Posizioni lunghe	17.332	6.972				51
+ Posizioni corte	11.804	6.973				51
Totale attività	18.301	7.065	4	6	163	457
Totale passività	18.337	7.055	16	0	145	321
Sbilancio (+/-)	(36)	10	(12)	6	18	136

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo
(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse			19.185				19.580	
a) Opzioni			2.185				2.580	
b) Swap			17.000				17.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			40.430				31.681	
a) Opzioni								
b) Swap			463				440	
c) Forward			39.967				31.241	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			59.615				51.261	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti (importi in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			3			8		
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			60			40		
d) Equity swap								
e) Forward			615			102		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			678			150		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			307			247		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			644			145		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			951			392		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<i>Contratti non rientrati in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		19.393		102
- valore nozionale	X	19.083		102
- fair value positivo	X	3		
- fair value negativo	X	307		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro		23.159		18.590
- valore nozionale	X	22.488		17.942
- fair value positivo	X	218		457
- fair value negativo	X	453		191
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<i>Contratti rientrati in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

*A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione O.T.C.: valori nozionali
(importi in migliaia di euro)*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	402	17.636	1.148	19.186
Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	39.966	463		40.429
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2019	40.368	18.099	1.148	59.615
Totale 31.12.2018	31.635	18.309	1.317	51.261

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Banca è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa sempre maggiore anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa, il costo opportunità del mancato investimento e la situazione dei tassi negativi sul mercato interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni della Banca nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di *funding* attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di *pronti contro termine*;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
- operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

Assieme al rischio di liquidità la Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno sottovalutati. Oltre un certo livello, la quota di attivi impegnati si amplifica e aumenta al punto in cui il finanziamento coperto da garanzie diventa impossibile per la carenza delle stesse e, al contempo, quello non coperto è irrealizzabile a causa dei premi al rischio più elevati.

È pertanto opportuno monitorare le attività vincolate e vincolabili, analizzando i canali, la concentrazione e come muta per effetto di *stress test* la misura di attività vincolabili.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di *asset encumbrance*, le Banche valutano i seguenti fattori: i) il *modello di business* della Banca; ii) gli Stati in cui la stessa opera; iii) le specificità dei mercati della provvista; iv) la situazione macroeconomica.

La Banca è strutturata su un *modello di business* tradizionale che identifica il suo *core business* nella Clientela *retail* e nelle Piccole Medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, *reporting* e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione *Risk Management*.

Le molteplici attività sono di massima svolte a livello consolidato.

Con cadenza giornaliera si effettuano:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della *Counterbalancing Capacity* – Riserva di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettuano:

- gli *stress test*;
- la verifica della soglia di tolleranza in *stress test*;
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza mensile si effettua:

- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di *budget* e consuntivi;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:

- la misurazione dei *monitoring tools*.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli *stress test* sono realizzati su base consolidata.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.

Gli *stress test* sono condotti dalla Funzione *Risk Management* di Gruppo.

Coerentemente agli *stress* sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di *stress test* degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno *stress di scenario* che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di *stress* congiunte che agiscano su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella Circolare n. 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i *parametri di stress* impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di *stress* severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di *tolerance* identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di *reverse stress test*, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di *alert* fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli *stress* che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (*Liquidity Policy Handbook*)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (*Contingency Funding Plan*)

Nel 2019 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	316.741	4.708	6.817	21.587	116.072	38.564	166.749	652.940	333.348	9.467
A.1 Titoli di Stato			25		59.902	1.155	81.283	362.176	44.147	
A.2 Altri titoli di debito	27.039				4	227	187	48.969	5.487	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	289.702	4.708	6.792	21.587	56.166	37.182	85.279	241.795	283.714	9.467
- Clientela	76.137						19.498			9.467
	213.565	4.708	6.792	21.587	56.166	37.182	65.781	241.795	283.714	
Passività per cassa	978.417	1.197	3.282	82.977	69.396	4.529	184.699	227.317	25.675	
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	975.809		1.001	74.000	638	1.568	3.433	3.804		
- Clientela	3.971			72.000						
	971.838		1.001	2.000	638	1.568	3.433	3.804		
B.2 Titoli di debito		1.197	2.281	976	9.362	2.170	32.977	218.279	12.255	
B.3 Altre passività	2.608			8.001	59.396	791	148.289	5.234	13.420	
Operazioni fuori bilancio	11.031	3.821	3.291	7.024	5.279	9.566	27.267	13.455	901	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe		3.821	3.272	6.988	5.260	9.436	13.944	463		
- posizioni corte		224	791	3.494	2.630	4.718	6.972			
		3.597	2.481	3.494	2.630	4.718	6.972	463		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe	310						12.770	12.770		
- posizioni corte	3							12.770		
	307						12.770			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe	7.207						265		901	
- posizioni corte	3.021						265		901	
	4.186									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.514		19	36	19	130	288	222		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: altre valute
(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.179			64	346					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.179			64	346					
- Banche	1.178									
- Clientela	1			64	346					
Passività per cassa	6.542				9		9	498		
B.1 Depositi e conti correnti	6.541									
- Banche	13									
- Clientela	6.528									
B.2 Titoli di debito					9		9	489		
B.3 Altre passività	1									
Operazioni "fuori bilancio"		3.821	3.272	6.988	5.260	9.436	13.944	463		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.821	3.272	6.988	5.260	9.436	13.944	463		
- posizioni lunghe		3.597	2.481	3.494	2.630	4.718	6.972	463		
- posizioni corte		224	791	3.494	2.630	4.718	6.972			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello *Base*: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo *Base*, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il *Risk Management* di Gruppo conduce periodicamente un progetto di *Risk Assessment* con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive della Banca in sede di Relazione trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta *Disaster Recovery* che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale;
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti;
- i reclami della clientela;
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità in Banca. Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra Banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio *Risk management*, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre *reporting* quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano n. 4 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2019 per un totale di 509 mila euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 24 mila euro;
- Rapine e malversazioni: nessun evento;
- Altri rischi operativi: 485 mila euro.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali.

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei *target* richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 2019	Importo 2018
1. Capitale	56.841	56.841
2. Sovrapprezzi di emissione	34.825	34.825
3. Riserve	41.224	41.218
- di utili	19.156	19.150
a) legale	18.461	18.461
b) statutaria	1.330	1.330
c) azioni proprie		
d) altre	(635)	(641)
- altre	22.068	22.068
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	307	(544)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(39)	(39)
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	505	(453)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(159)	(52)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.751	413
Totale	134.948	132.753

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	781	276	322	775
2. Titoli di capitale		39		39
3. Finanziamenti				
Totale	781	315	322	814

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(453)	(39)	
2. Variazioni positive	1.716		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.024		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	123	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	570	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni			
3. Variazioni negative	759		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	325		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	434		
- da realizzo	434	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	505	(39)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo integrativo pensione
1. Esistenze iniziali	(111)	59
2. Variazioni positive	25	
2.1 Incrementi dovuti ad <i>actuarial gains</i> da:	25	
- esperienza	25	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	123	9
3.1 Decrementi dovuti ad <i>actuarial losses</i> da:	123	9
- esperienza		9
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	123	
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(209)	50

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le Banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *single rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione ed agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle Autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale ed integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1) Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1");

- 2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1");
- 3) Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso Amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. *First Time Adoption* – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di *impairment* e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle Banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Il precedente esercizio, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha provveduto ad informare la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel *Common Equity* di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1) Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1")

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'Ente, ecc.

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'Ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di fondi propri.

3) Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi

nel capitale di classe 1 ed i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 28.781 mila euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca di cui nessuna oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*). Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale. La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29.08.2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri.

Nonostante ciò la Banca di Imola S.p.A. mostra indici ben al di sopra dei limiti normativi.

*B. Informazioni di natura quantitativa
(importi in migliaia di euro)*

	31.12.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	133.453	132.346
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(467)	(592)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	132.986	131.754
D. Elementi da dedurre dal CET1	3	6
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.330	3.721
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	136.313	135.469
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	28.780	43.171
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	28.780	43.171
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	165.093	178.640

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla *sottovoce E. Regime transitorio* si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 3,330 milioni di euro.

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2019 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2020 e nel capitale primario di classe 1 tengono conto del risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013, come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2020. La Società di revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 7 febbraio 2020.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio Paese ed alle garanzie ricevute. Le Banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa
(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.012.538	2.613.210	651.537	717.067
1. Metodologia standardizzata	2.012.538	2.613.210	651.537	717.067
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			52.123	57.365
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4	6
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			296	674
1. Metodologia <i>standard</i>			296	674
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			4.877	4.985
1. Metodo base			4.877	4.985
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			57.300	63.030
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			716.246	787.868
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			19,03%	17,19%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			19,03%	17,19%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			23,05%	22,67%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito della Banca di Imola S.p.A. al seguente indirizzo:

<http://www.bancadiimola.it/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Dati espressi in migliaia di euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 11 aprile 2019 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano a 569 mila euro.

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, *bonus*, *stock option*, strumenti finanziari, liquidazioni né indennità di fine mandato.

Si precisa che, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) nel corso del 2019 il Presidente ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario).

I compensi del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano nel 2019 a 146 mila euro.

I benefici a breve termine a carico della Banca dei dirigenti con responsabilità strategica secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 397 mila euro; i benefici successivi al rapporto di lavoro sono pari a 31 mila euro; le indennità accantonate per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R.) ammontano a 21 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

In conformità all'art. 2391 bis C. C. ed al Regolamento sulle operazioni con Parti Correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle Banche e dei Gruppi Bancari nei confronti di Soggetti Collegati.

La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti <<correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed Azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Banca.

Alla Banca di Imola SpA, quale emittente strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (*HI-MTF*), si applicano entrambe le normative.

L'operatività con Parti Correlate è stata declinata internamente alla Banca con un Regolamento in

vigore dal 13 novembre 2013 (ultimo aggiornamento 18 aprile 2019).

Si ricorda che già a partire dal 2015 il Gruppo si è dotato di un nuovo modello per la determinazione dei *pricing* dei servizi infra-gruppo coerente con le maggiori informative richieste dallo IAS 24.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* della Banca.

In particolare sono considerate Parti Correlate:

- Capogruppo: La Cassa di Ravenna S.p.A. controllante diretta;
- altre società sottoposte al controllo della capogruppo: Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., Italcredi S.p.A., Sifin S.r.l., Sorit S.p.A., Consultinvest A.M. SGR S.p.A., Fronte Parco Immobiliare S.r.l.;
- società collegate ovvero società sulle quali la Banca esercita un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale;
- altre Parti Correlate: stretti familiari degli esponenti della Banca, società controllate o collegate dagli esponenti della Banca e dai relativi stretti familiari, esponenti delle società controllanti.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dal competente Organo della Banca di Imola nel corso del 2019.

Operazioni non ordinarie

In data 17.06.2019 la Capogruppo La Cassa di Ravenna ha deliberato di promuovere un'offerta di scambio volontaria avente ad oggetto massime n. 597.402 azioni della Banca di Imola per un corrispettivo di massime n. 460.000 azioni Cassa di Ravenna già presenti nel proprio Fondo acquisto azioni proprie, oltre l'eventuale conguaglio in denaro. Alla data di scambio del 26.07.2019, a fronte delle n. 597.396 azioni Banca di Imola acquistate sono state assegnate in corrispettivo n. 458.721 azioni La Cassa di Ravenna.

Per l'operazione, qualificabile come operazione *non ordinaria di minor rilevanza* è stato acquisito il preventivo parere favorevole degli Amministratori indipendenti.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Nel 2019 non sono state effettuate operazioni ordinarie a condizioni non di mercato.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2019 non sono state rilevate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 45 del 28.01.2019, inerente gli affidamenti concessi alla società del Gruppo Italcredi SpA ed assunta con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, si segnalano:

- in data 25.3.2019 l'acquisto, con contratto di cessione *pro-soluto* di crediti individuabili in blocco, di una *tranche* di finanziamenti garantiti da cessione del *quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento*, per un montante di circa 20 milioni di euro, a valere su plafond rotativo di 150 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 17.295.859,70.

Si segnala, inoltre, che in data 1.04.2019, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione

dei servizi forniti per l'anno 2019 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società partecipata e collegata alla Capogruppo.

Nell'esercizio 2019 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con Parti Correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato, definite per tutte le Parti Correlate dal Consiglio di Amministrazione, analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative del bilancio separato della Capogruppo.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le Parti Correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

(importi in migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	IMPEGNI E CREDITI DI FIRMA	TOTALE PROVENTI	TOTALE ONERI	NUMERO AZIONI DELLA SOCIETÀ
CAPOGRUPPO	103.197	287.224	269	3.175	4.343	7.294.892
ALTRE SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO				1.532	33	
SOCIETÀ COLLEGATE	3	5.375	3.038	23	3.401	
ESPONENTI	28	256	-	18	3	554
ALTRE PARTI CORRELATE	80	1.513	197	11	5	
Totale complessivo	103.308	294.368	3.504	4.759	7.785	7.295.446

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano n. 5 soggetti; ammontano per cassa e firma a 292 mila euro.

Nell'esercizio 2019, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27.02.1998 e n. 1025564 del 6.04.2001 – quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati adottati piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Imola S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Banca non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni con Parti Correlate

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte H – Operazioni con parti correlate del presente bilancio.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Non si segnalano operazioni significative ricorrenti.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si rimanda a quanto già esposto nella presente nota.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre parti del bilancio. A tal riguardo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per *leasing*.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per *leasing* e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	737
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	735
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	705
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	694
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	659
Da oltre 5 anni	1.153
	4.683

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Capogruppo La Cassa di Ravenna SpA, così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

(dati espressi in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)

Situazione patrimoniale	2018	2017
Voci dell'attivo		
Cassa e disponibilità liquide	23.290	187.848
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	129.538	131.792
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.038.160	835.403
Crediti verso Banche	950.694	614.413
Crediti verso Clientela	3.492.091	3.385.073
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	290.938	287.384
Altre attività	176.261	164.485
	6.100.972	5.606.398
Voci del passivo		
Debiti verso Banche	503.855	1.244.058
Debiti verso Clientela	4.229.069	2.964.050
Titoli in circolazione	733.401	699.628
Passività finanziarie <i>di negoziazione</i>	935	795
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	23.958	40.088
Altre passività e fondi diversi	148.077	166.722
Patrimonio netto	461.677	491.057
	6.100.972	5.606.398
Conto Economico	2018	2017
<i>Margine di interesse</i>	62.118	60.296
Ricavi netti da servizi	45.861	45.791
Dividendi	9.056	9.276
Risultato netto attività finanziaria	2.871	1.250
<i>Margine di intermediazione</i>	119.906	116.613
Spese amministrative	(80.148)	(77.340)
Rettifiche e accantonamenti netti	(35.178)	(32.900)
Altri proventi e oneri	14.434	14.684
Utili/perdite da cessioni investimenti	-	-
Imposte sul reddito	(691)	(4.154)
Utile Netto	18.323	16.903

ALLEGATI

- Elenco Immobili di proprietà
- Elenco delle partecipazioni
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del D. Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58



ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ AL 31.12.2019

- A) IMMOBILI STRUMENTALI (ad uso funzionale)
IMOLA - Via Emilia 196
IMOLA - Via Appia 21 - via S. Pier Grisologo
IMOLA - Via S. Pier Grisologo 36 (autorimessa)
IMOLA - Via Callegherie dal 39 al 51 (autorimessa)
IMOLA - Via Casoni 1 - via Amendola 67
IMOLA - Via Einaudi, 2
IMOLA - Via Romagnoli, 1 - Via Einaudi
IMOLA - Via Tommaso Campanella, 29
IMOLA - Piazza Leonardo da Vinci, 1
BUBANO Comune di MORDANO - Via Lume 1854
CASTELBOLOGNESE - Via Emilia Levante 28
CASTEL GUELFO - Via Gramsci, 5/d
CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi, 1
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25
OZZANO EMILIA - Via Emilia, 216
PONTICELLI Comune di IMOLA - Via Montanara 252
SASSO MORELLI Comune di IMOLA - Via Correcchio 76/a
SESTO IMOLESE Comune di IMOLA - Via Marchi, 8/10
SPAZZATE SASSATELLI Comune di IMOLA - Via Cardinala 11
VILLANOVA Comune di CASTENASO - Via Tosarelli ang. via Merighi
- B) IMMOBILI CIVILI (appartamenti)
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali, 23/25
- C) IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA (commerciali)
IMOLA - via Emilia 194
IMOLA - via Emilia 200
IMOLA - via Tommaso Moro, 7
IMOLA - via Puccini 36
SPAZZATE SASSATELLI Comune di IMOLA - via Cardinala, 11
BOLOGNA - via Marzabotto 10 angolo via Ragazzi del '99

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2019

(valori espressi in unità di euro)

Società collegate

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
C.S.E. S.c. a r.l.					
Consorzio Servizi Bancari*	S.Lazzaro (Bo)	1	50.000	2.244	0,10%
CA.RI.CE.SE. Srl **	S.Lazzaro (Bo)	1	488	539	0,03%
TOTALE			50.488	2.784	

* Capitale sociale pari a 50.000.000 euro

** Capitale sociale pari a 1.625.159 euro

Società partecipate valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo in euro	valore di bilancio in euro	% di partecipaz.
<i>Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom</i>	Bruxelles (B)	3	375	622	n.s.
Cars Soc. Coop. a r.l.	Imola	1	410	0	1,72%
Coop. Adriatica Soc. Coop. a r.l.	Bologna	1	425	0	n.s.
IF Soc. Cons. a.r.l.	Dozza	6	1.554	1.549	1,85%
CBI S.c.p.a.	Roma	745	-	-	0,16%
Imola Scalo Srl ***	Imola	1.081	1.081	4.064	1,08%
TOTALE			3.845	6.235	

*** Capitale sociale pari a 100.000 euro

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(Valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di Revisione	KPMG S.p.a.	34
Altri servizi:	KPMG S.p.a.	1

CREDI VERDE

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. L'erogazione del finanziamento è soggetta all'insindacabile giudizio della Banca (vers.DIC19)

CREDIVERDE IL FUTURO NASCE DA QUI

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

 **La Cassa**
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

